



REGIONE SICILIANA



COMUNE DI VENETICO

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA REVISIONE PIANO REGOLATORE GENERALE

- RAPPORTO AMBIENTALE -

(AI SENSI DELL'ALLEGATO VI DEL D. LGS. N. 152 DEL 3/4/2006 E S.M.I. E
DEL DECRETO PRESIDENZIALE DELLA REGIONE SICILIANA 8 LUGLIO 2014, N. 23)

ADEGUATO AL DECRETO ASSESSORIALE N. 112 DEL 26.05.2022

Ottobre 2022

INDICE

INTRODUZIONE	5
1. IL PROCESSO DI VAS	7
1.1 Aspetti normativi e procedurali	7
1.2 Lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità	7
1.3 Il rapporto preliminare	8
2. IL PROCESSO DI PIANO	10
2.1 Aspetti normativi e procedurali	10
2.2 Contenuti ed obiettivi principali	10
2.3 Coerenza interna	12
2.4 Rapporto con altri pertinenti piani o programmi	13
3. IL QUADRO AMBIENTALE	17
3.1 Fauna, flora, biodiversità	17
3.2 Paesaggio, ambiente urbano e beni materiali	20
3.3 Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	21
3.4 Suolo	24
3.5 Aria e fattori climatici	31
3.6 Popolazione e salute umana	33
3.7 Energia e rifiuti	37
3.8 Mobilità e trasporti	41
3.9 Scenario di riferimento e criticità ambientali	41
4. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE	44
4.1 Obiettivi di protezione ambientale	44
4.2 Analisi di coerenza ambientale interna	47
5. LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI	48
5.1 Possibili impatti significativi sull'ambiente	48
5.2 Misure previste per gli impatti negativi significativi	50
5.3 Scelta delle alternative	50
6. MISURE PER IL MONITORAGGIO	52
6.1 Obiettivi e strategia del PMA	52
6.2 Soggetti, ruoli e responsabilità	53

6.3	Impatti significativi sull'ambiente.....	55
6.4	Piano economico.....	57
6.5	Report di monitoraggio ambientale	57

ALLEGATO 1: SINTESI NON TECNICA

ALLEGATO 2: QUESTIONARIO DI CONSULTAZIONE PUBBLICA

ELENCO ACRONIMI

Struttura competente	Indirizzo
AC	Autorità competente (ARTA Sicilia, DRU, Servizio 1, U.O. S1.1)
AP	Autorità procedente (Comune di Venetico)
APAT	Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici
ARPA	Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente
ARTA Sicilia	Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente
ASPIM	Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea
ATO	Ambito territoriale ottimale
BAT	Best Available Techniques
CE (o COM)	Commissione europea
CIPE	Comitato interministeriale programmazione economica
DDG	Decreto del dirigente generale
Direttiva 2001/42/CE	Direttiva 2001/42/CE del parlamento europeo e del consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente
D.Lgs.	Decreto legislativo
D.Lgs. 152/06 e s.m.i	D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006, così come modificato dal D.Lgs. n. 4 del 16/1/2008
DPR	Decreto del Presidente della repubblica
DUP	Documento Unico di Programmazione
GU	Gazzetta ufficiale dell'unione europea
GURI	Gazzetta ufficiale della repubblica italiana
GURS	Gazzetta ufficiale della regione siciliana
IBA	Important bird areas
LN	Legge nazionale
LR	Legge regionale
MATTM (ex MATT)	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
PAI	Piano stralcio per l'assetto idrogeologico
PFR	Piano Forestale regionale
PMA	Piano di monitoraggio ambientale
PAR FAS 2007-2013	Programma Attuativo Regionale Fondo Aree Sottoutilizzate 2007-2013
PO FESR Sicilia 2007-2013	Programma operativo fondo europeo per lo sviluppo regionale 2007-2013
Piano	Piano regionale faunistico-venatorio
P.R.G.	Piano Regolatore Generale
Processo di VAS	Processo di valutazione ambientale strategica
PSR Sicilia 2007-2013	Programma di sviluppo rurale Sicilia 2007-2013
PTPR	Piano territoriale paesistico regionale
RMA	Rapporto di monitoraggio ambientale
RA	Rapporto ambientale
RES	Rete ecologica siciliana
RP	Rapporto preliminare

Struttura competente	Indirizzo
RSA	Relazione sullo stato dell'ambiente in Sicilia
SCMA	Soggetti competenti in materia ambientale
SIC	Siti di interesse comunitario
SIN	Siti d'importanza nazionale
SnT	Sintesi non tecnica
SWOT	Strenghts, weaknesses, opportunities e threats (forza, debolezza, opportunità e minacce)
VAS	Valutazione ambientale strategica
VIA	Valutazione impatto ambientale
ZPS	Zone di protezione speciale Direttiva CEE 79/409

INTRODUZIONE

Il Comune di Venetico (Me), in adempimento del D. Lgs. n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i. e del DECRETO PRESIDENZIALE 8 luglio 2014, n. 23 "Regolamento della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana. (Art. 59, legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, così come modificato dall'art. 11, comma 41, della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26.)", è chiamato a corredare la variante generale del piano regolatore generale (di seguito proposta di Piano), della specifica valutazione ambientale strategica (di seguito processo di VAS).

In questa fase i "soggetti" interessati dal processo di VAS sono l'autorità competente e l'autorità procedente, come indicato nella Tabella 1.

Tabella 1: autorità competente ed autorità procedente.

	Struttura competente	Indirizzo	Sito web/Posta elettronica
Autorità Competente (AC)¹	Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, Dipartimento dell'Urbanistica, Servizio 1 - U.O. S1.1 "Procedure VAS e verifiche di assoggettabilità"	Via Ugo La Malfa n. 169, 90146 - Palermo	http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Assessoratoregionale/territorioedellambiente/PIR_DipUrbanistica/PIR_Areematiche/PIR_Banchedati/PIR_Servizio1/PIR_UO11 serafino.vitrano@regione.sicilia.it
Autorità Procedente (AP)²	Comune di Venetico (ME)	Via Roma n. 7 98040 - Venetico (Me)	www.comunevenetico.me.it info@comunevenetico.me.it

L'autorità proponente, che ha già avviato il processo di VAS con la redazione e la consultazione del rapporto preliminare, ha redatto il presente rapporto ambientale con lo scopo di individuare, descrivere e valutare gli impatti significativi che l'attuazione della proposta di Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale della proposta di Piano.

La struttura del presente rapporto ambientale è stata elaborata mettendo in relazione i contenuti forniti dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e quelli già individuati dal rapporto preliminare, secondo lo schema di correlazione indicato nella Tabella 2.

Tabella 2: Schema di correlazione tra l'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e il presente rapporto ambientale.

Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.		Indice del presente rapporto ambientale		Indice del rapporto preliminare
		Cap. 1. Il processo di VAS	←	Cap. 2
Lett. a)	⇒	Cap. 2. Il processo di Piano	←	Cap. 2
Lett. b), c), d)	⇒	Cap. 3. Il quadro ambientale	←	Cap. 4
Lett. e)	⇒	Cap. 4. Obiettivi di protezione ambientale	←	Cap. 5
Lett. f), g), h)	⇒	Cap. 5. La valutazione degli impatti significativi	←	Cap. 6
Lett. i)	⇒	Cap. 6. Misure per il monitoraggio	←	Cap. 9
Lett. j)	⇒	Allegato 1. Sintesi non tecnica		
		Allegato 2. Questionario di consultazione pubblica	←	Allegato 1

¹ **Autorità Competente (AC):** la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti (art. 5, lettera p).

² **Autorità Procedente (AP):** la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma (art. 5, lettera q).

Per evitare duplicazioni nel *processo di VAS* della *proposta di Piano* in questione, sono stati utilizzati gli approfondimenti e le informazioni, ritenuti pertinenti, provenienti da altri *rapporti ambientali* di piani e programmi di livello regionale (PO FESR Sicilia 2007-2013 e PSR Sicilia 2007-2013), già approvati dalla *Commissione europea* a conclusione del relativo *processo di VAS* ai sensi della *Direttiva 2001/42/CE*.

Infine, la *proposta di Piano* e il presente *rapporto ambientale*, accompagnato dalla relativa *sintesi non tecnica* (Allegato 1), sono a disposizione dei *soggetti competenti in materia ambientale*, del *pubblico interessato* e del *pubblico*, affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi presentando le proprie osservazioni e fornendo nuovi ed ulteriori elementi conoscitivi e valutativi attraverso il *questionario di consultazione pubblica* (Allegato 2).

1. IL PROCESSO DI VAS

Nel presente capitolo vengono illustrati gli aspetti normativi e procedurali della Valutazione Ambientale Strategica e il relativo *processo di VAS* applicato alla *proposta di Piano Regolatore* in questione, che è iniziato con la redazione e consultazione del *rapporto preliminare ambientale*, sta procedendo con la definizione e la consultazione della *proposta di Piano* ed il presente *rapporto ambientale* accompagnato dalla relativa *sintesi non tecnica* (Allegato 1) e continuerà, dopo l'approvazione definitiva della *proposta di Piano*, con il *piano di monitoraggio ambientale*.

1.1 Aspetti normativi e procedurali

La norma di riferimento a livello comunitario per la *valutazione ambientale strategica* (VAS) è la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (GU L 197 del 21/7/2001), *concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*. Essa si pone l'obiettivo "*di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente*".

La stessa Direttiva, inoltre, risponde alle indicazioni della convenzione internazionale firmata ad Aarhus nel 1998, fondata sul diritto all'informazione, sul diritto alla partecipazione alle decisioni e sull'accesso alla giustizia.

La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita a livello nazionale dal D. Lgs. n. 152 del 3/4/2006, recante "*Norme in materia ambientale*" (GURI n. 88 del 14/4/2006, Suppl. Ord. n. 96), così come modificato dal D. Lgs. n. 4 del 16/01/2008, recante "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, recante Norme in materia ambientale*" (GURI n. 24 del 29/1/2008) e dal recente DECRETO PRESIDENZIALE 8 luglio 2014, n. 23 "*Regolamento della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana. (Art. 59, legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, così come modificato dall'art. 11, comma 41, della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26.)*"

La *proposta di Piano* in questione, pertanto, seguirà l'iter normativo dettato dagli articoli da 13 a 18 del D. Lgs. n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i., ripreso dagli articoli da 8 a 14 del DECRETO PRESIDENZIALE 8 luglio 2014, n. 23, il quale prevede le seguenti fasi:

- lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità (art. 8);
- l'elaborazione del *rapporto ambientale* (art. 9);
- lo svolgimento di *consultazioni* (art. 10);
- la *valutazione del rapporto ambientale* e gli *esiti delle consultazioni* (art. 11);
- la *decisione* (art. 12);
- l'informazione sulla *decisione* (art. 13);
- il *monitoraggio* (art. 14).

in coerenza con le modalità di svolgimento di cui all'art. 11 del D. Lgs. n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i., recante "*Norme in materia ambientale*" (GURI n. 88 del 14/4/2006, Suppl. Ord. n. 96).

1.2 Lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità

Per il caso in questione (P.R.G. di Venetico) non è stata effettuata la verifica di assoggettabilità in quanto l'*autorità procedente*, consapevole che la *variante generale del piano regolatore generale* rientra nella tipologia di piani e programmi prevista dall'art. 6, comma 2, dello stesso Decreto, ha avviato direttamente il *processo di VAS* dall'art. 13.

1.3 Il rapporto preliminare

Per la prima fase relativa al *rapporto preliminare* sono state svolte le seguenti attività:

- con nota assunta al protocollo dell'Assessorato Regionale al Territorio ed Ambiente (A.R.T.A.) al n. 12531 del 19/11/2013, il Comune di Venetico ha trasmesso la documentazione prevista dall'art. 13 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. nell'ambito della V.A.S. relativa alla proposta di Revisione del Piano Regolatore Generale di che trattasi;
- con nota del Dipartimento dell'Ambiente - Servizio 1/VAS-VIA Prot. n. 1543 del 14/01/2014, è stato comunicato al Comune di Venetico l'avvenuta pubblicazione, sul sito istituzionale del medesimo Assessorato, dell'avviso di avvio della procedura di VAS unitamente alla relativa documentazione ed è stato disposto l'obbligo in capo al Comune di Venetico di comunicare l'avvio della consultazione di cui all'art. 13, comma 1, del D. Lgs. n. 152/2006 ai soggetti competenti in materia ambientale, il cui elenco è riportato nella tabella di seguito:

N.	Soggetti competenti in materia ambientale
1	Regione Siciliana - Assessorato Regionale Territorio e Ambiente - Dipartimento Regionale Ambiente
2	Regione Siciliana - Assessorato Regionale Territorio e Ambiente - Dipartimento Regionale Urbanistica
3	Regione Siciliana - Assessorato Regionale Territorio e Ambiente - Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana
4	Regione Siciliana - Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
5	Regione Siciliana - Presidenza della Regione - Dipartimento della Protezione Civile
6	Regione Siciliana - Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità - Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti
7	Regione Siciliana - Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità - Dipartimento dell'Energia
8	Regione Siciliana - Assessorato Regionale delle Attività Produttive - Dipartimento delle Attività Produttive
9	Regione Siciliana - Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità - Dipartimento delle infrastrutture della mobilità e dei trasporti
10	Regione Siciliana - Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea - Dipartimento Regionale dell'Agricoltura
11	Regione Siciliana - Assessorato Regionale della Salute - Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico
12	Regione Siciliana - Assessorato Regionale della Salute - Dipartimento per la Pianificazione Strategica
13	Regione Siciliana - Assessorato Regionale del Turismo dello Sport e dello Spettacolo - Dipartimento del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo
14	Regione Siciliana - Assessorato Regionale dell'Economia - Dipartimento del Bilancio e del Tesoro - Servizio Statistica ed Analisi Economica
15	Regione Siciliana - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - Struttura Territoriale di Messina
16	Azienda Sanitaria Provinciale di Messina

17	Provincia Regionale di Messina
18	Regione Siciliana - Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Messina
19	Regione Siciliana - Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità - Dipartimento Regionale Tecnico - Ufficio del Genio Civile di Messina
20	Regione Siciliana - Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea - Dipartimento dell'Agricoltura - Ispettorato dell'Agricoltura di Messina
21	Regione Siciliana - Assessorato Regionale Territorio e Ambiente - Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Messina
22	Regione Siciliana - Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea - Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale - Ripartizione Faunistico/Venatoria di Messina
23	Comune di Spadafora
24	Comune di Valdina
25	Comune di Roccavaldina
26	Comune di Rometta

- in esecuzione della nota assessoriale prot. n. 1543 del 14/01/2014, con propria nota prot. 15246 del 10/12/2014, il Comune di Venetico ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale (come da soprastante elenco) l'avvio della succitata consultazione, dando evidenza della pubblicazione - sul sito istituzionale dell'ente - del *rapporto preliminare* e del relativo *questionario di consultazione* da utilizzare per esprimere eventuali pareri ed osservazioni.
- durante il periodo di consultazione sono pervenuti questionari di consultazione da parte di:
 - A.R.P.A. SICILIA - *Struttura Territoriale di Messina*.

1.4 Il rapporto ambientale

Per la seconda fase, relativa al *rapporto ambientale*, sono state svolte le seguenti attività:

- con nota assunta al protocollo del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica (D.R.U.) dell'Assessorato Regionale al Territorio ed Ambiente (A.R.T.A.) al n. 14022 del 06/09/2021, il Comune di Venetico ha dato comunicazione, ai sensi dell'art. 13 - comma 5 - del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., di aver depositato sul *Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali* gli elaborati relativi alla procedura di V.A.S. della proposta di Revisione del Piano Regolatore Generale di che trattasi;
- con nota assunta al protocollo del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica (D.R.U.) dell'Assessorato Regionale al Territorio ed Ambiente (A.R.T.A.) al n. 14682 del 15/09/2021, il Comune di Venetico ha avviato le consultazioni con i S.C.M.A.;
- con nota assunta al protocollo del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica (D.R.U.) dell'Assessorato Regionale al Territorio ed Ambiente (A.R.T.A.) al n. 14683 del 15/09/2021, il Comune di Venetico ha avviato le consultazioni con il Pubblico Interessato;
- con nota assunta al protocollo del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica (D.R.U.) dell'Assessorato Regionale al Territorio ed Ambiente (A.R.T.A.) al n. 19506 del 29/11/2021, il Comune di Venetico ha trasmesso il verbale sugli esiti della consultazione ex art. 13, comma 5, e art. 14 del D. Lgs. precisando che sono pervenuti i seguenti pareri:
 1. nota prot. n. 73572 del 17.09.2021 dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea - Dipartimento Regionale dello

- Sviluppo Rurale e Territoriale - Servizio 2 – Riserve Naturali Aree Protette e Turismo Ambientale*, acquisito al protocollo dell'ente al n. 13319 del 20.09.2021
2. nota prot. n. 50030 del 20.09.2021 dell'Assessorato Regionale Attività Produttive - Dipartimento Regionale Attività Produttive - Area I.A., acquisito al protocollo dell'ente al n. 13378 del 20.09.2021;
 3. nota prot. n. 38854 del 16.09.2021 dell'Assessorato Regionale alla Salute - Servizio 4 - Igiene Pubblica e Rischio Ambientale, acquisito al protocollo dell'ente al n. 13385 del 20.09.2021;
 4. nota prot. n. 24215 del 02.09.2021 del Dipartimento dei Beni Culturali - Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina, acquisito al protocollo dell'ente al n. 15678 del 03.11.2021;
 5. nota prot. n. 12991 del 13.09.2021, trasmessa a mezzo pec dall'Arch. Alessandro Baldoni, in nome e per conto di MAGAUDDA GIANNA, MAGAUDDA PAOLA, MAGAUDDA GIUSEPPE, BASILE GIAN LUIGI, BIONDI BRUNO, BIONDI ANNAMARIA, BETTE AUGUSTO GUGLIELMO, MUSCIANISI SILVANA, MARTINO GIUSEPPE, MARTINO MARIA;
 6. nota prot. n. 13670 del 24.09.2021, trasmessa a raccomandata A/R – dall'Arch. Alessandro Baldoni, in nome e per conto di MAGAUDDA GIANNA, MAGAUDDA PAOLA, MAGAUDDA GIUSEPPE, BASILE GIAN LUIGI, BIONDI BRUNO, BIONDI ANNAMARIA, BETTE AUGUSTO GUGLIELMO, MUSCIANISI SILVANA, MARTINO GIUSEPPE, MARTINO MARIA;
 7. nota prot. n. 16274 del 15.11.2021, trasmessa a mezzo pec dall'Arch. Alessandro Baldoni, in nome e per conto di MAGAUDDA GIANNA, MAGAUDDA PAOLA, MAGAUDDA GIUSEPPE, BASILE GIAN LUIGI, BIONDI BRUNO, BIONDI ANNAMARIA, BETTE AUGUSTO GUGLIELMO, MUSCIANISI SILVANA, MARTINO GIUSEPPE, MARTINO MARIA;
 8. nota prot. n. 14135 del 04.10.2021, trasmessa a mezzo pec dall'Avv. Antonino Ripa, in nome e per conto della Sig.ra Trifiletti Ivana Maria;
 9. nota prot. n. 14136 del 04.10.2021, trasmessa a mezzo pec dall'Avv. Antonino Ripa, in nome e per conto della Sig. Saitta Aldo, nella qualità di amministratore pro tempore del condominio Edilcasa.

Successivamente al termine assegnato, perveniva anche la nota prot. n. 3277 del 10/01/2022 con la quale l'A.S.P. di Messina esprimeva le proprie osservazioni in ordine alla procedura di V.A.S. evidenziando, di fatto, problematiche (amianto, approvvigionamento idrico e rumore) già affrontate nella stesura del *Rapporto Ambientale* e fornendo delle proposte per la mitigazione delle potenziali criticità connesse.

Appare opportuno sottolineare - sin da subito - che, rispetto agli interventi dei S.C.M.A., i contributi di cui ai punti 1, 2 e 3 non rilevano alcuna problematica sugli aspetti ambientali.

In riferimento al contributo n. 4 trasmesso dal Dipartimento dei Beni Culturali - Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina, invece, l'Ente scrivente rileva delle criticità sulla previsione della Z.T.O. **B3** - *Zona di Ristrutturazione Urbanistica*, dovute a potenziali incongruenze con il vigente Piano Paesaggistico che qualifica tali aree come "zone di recupero".

Circa le osservazioni di cui ai punti da 5 a 9, invece, si precisa che, ancorché presentate a seguito della consultazione sul Rapporto Ambientale da cui in parte prendono spunto, le stesse afferiscono a problematiche di natura urbanistica già valutate in sede di esame delle osservazioni al P.R.G.

1.5 La decisione

Con nota prot. 9283 del 31/05/2022, il Servizio 1 - *Procedure V.A.S. e Verifiche di Assoggettabilità* dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente ha notificato al Comune di Venetico il D.A. n. 112 del 26/05/2022 (con allegato Parere C.T.S. n. 108/2022 del 29/04/2022) per effetto del quale è stato espresso parere motivato favorevole a condizione relativamente alla procedura di V.A.S. della proposta di revisione del P.R.G.

2. IL PROCESSO DI PIANO

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti della lett. a) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (in accordo con il DECRETO PRESIDENZIALE 8 luglio 2014, n. 23) pertinenti alla *proposta di Piano*, che, nello specifico, riguarda:

- *l'illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali della proposta di Piano;*
- *il rapporto con altri pertinenti piani o programmi.*

2.1 Aspetti normativi e procedurali

La norma di riferimento a livello nazionale per la *variante generale del piano regolatore generale* è la Legge Urbanistica Nazionale n. 1150 del 17/8/1942 e s.m.i., recepita a livello regionale dalla Legge Urbanistica Regionale n. 71 del 27/12/1978 (GURS n. 57 del 30/12/1978).

2.2 Contenuti ed obiettivi principali

In questo capitolo vengono illustrati gli *obiettivi e la strategia della revisione di Piano* per il territorio comunale di Venetico.

Lo scopo principale del "PRG" è quello di disciplinare, in generale, l'assetto e lo sviluppo del territorio comunale. Per tale ragione l'analisi territoriale effettuata, tesa alla costruzione di un quadro conoscitivo chiaro e ben definito in ordine alle problematiche ed alle necessità del territorio di Venetico, attraverso la lettura delle trasformazioni che nel corso degli anni sono avvenute nei vari contesti urbani di cui Venetico si compone, ha costituito uno degli elementi caratterizzanti la procedura di redazione del progetto, rappresentandone la fase propedeutica.

Come è noto le scelte di pianificazione urbanistica, regolando le trasformazioni dell'uso del suolo, determinano decisivi effetti sullo sviluppo socio-economico del territorio comunale: stabiliscono la localizzazione, la quantità e la qualità degli interventi edificatori, individuano gli insediamenti, le infrastrutture ed i servizi, modificano i valori fondiari e, dunque, condizionano l'attività edilizia e produttiva.

Alla luce della superiore considerazione, la proposta di Piano rimane fortemente ancorata all'adozione di criteri di pianificazione territoriale e urbanistica informati ai principi della sostenibilità, consentendo di perseguire strategie coerenti con gli obiettivi di qualità sociale e ambientale dello sviluppo, posto che non appare più proponibile una netta separazione tra le attività tese prevalentemente alla trasformazione, seppure ordinata, del territorio funzionale alla realizzazione di insediamenti, infrastrutture e servizi a rilevante significato economico e sociale, e quelle volte a contenere gli impatti delle attività antropiche, a riparare danni spesso evitabili e a proteggere beni collettivi.

Il principio di base assunto per la progettazione si fonda, pertanto, da un lato sul riconoscimento che le trasformazioni territoriali e urbanistiche - essendo attività insopprimibili e storicamente funzionali a rispondere alle esigenze socio-economiche di una comunità - sono elementi essenziali nel governo del territorio e dall'altro che tali variazioni non possono prescindere dalle esigenze di tutela e protezione degli ecosistemi e da obiettivi di recupero e miglioramento della qualità dei contesti urbani.

Una buona programmazione del territorio passa, infatti, attraverso piani urbanistici e, conseguenti, interventi di trasformazione in grado di valorizzare il grande patrimonio storico-culturale di cui Venetico è dotato e di introdurre maggiori livelli di qualità ambientale e sociale e di integrazione tra insediamenti ed ecosistemi, riducendo o eliminando le distorsioni prodotte soprattutto negli ultimi decenni.

Nelle sue linee strategiche la revisione del piano, in linea con le direttive adottate dal Consiglio comunale, è - dunque - uniformata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- favorire lo sviluppo equilibrato dell'intero territorio nel rispetto delle specifiche peculiarità ambientali e paesaggistiche locali;

- valorizzare il patrimonio storico-architettonico costituito dalle singole emergenze e dall'impianto storico di Venetico Superiore, da sottoporre a specifici interventi di recupero e riqualificazione;
- potenziare l'offerta turistica fondata sulla fruizione dei beni storici, artistici, architettonici ed ambientali di cui il territorio comunale di Venetico è dotato;
- migliorare i comparti produttivi rappresentati dal commercio e dall'artigianato, offrendo nuove opportunità localizzative e favorendone l'insediamento;
- migliorare la qualità e la mobilità degli ambiti urbani di cui si compone il Comune di Venetico, limitando ed orientando la fase espansiva dell'insediamento residenziale attraverso un basso indice di fabbricabilità, migliorando la qualità e la dotazione di servizi (specie quelli destinati allo sport ed al tempo libero) e potenziando - laddove necessario - la rete infrastrutturale esistente attraverso la realizzazione di importanti tratti di viabilità urbana;
- nelle aree agricole - al fine di promuovere forme di turismo volte alla fruizione agraria e paesaggistica delle medesime - tutelare l'architettura rurale ed i suoi elementi caratterizzanti; preservare i valori ambientali ed i percorsi e l'assetto vegetazionale e proteggere le colture come valore paesistico;

A seguire si riporta una tabella riepilogativa (Tabella 3) nella quale sono riportati sinteticamente i singoli obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attuazione del redigendo strumento urbanistico e le relative azioni/interventi necessari per il raggiungimento degli stessi.

Tabella 3: *Matrice degli Obiettivi e delle azioni della Variante Generale al PRG.*

Obiettivi specifici	Azioni/Interventi
1. Soddisfacimento dei fabbisogni abitativi	a. Previsione di nuove aree per l'espansione residenziale
2. Sviluppo equilibrato del territorio	b. Limitazione dell'espansione residenziale (bassi indici di fabbricabilità) e sfruttamento dell'edilizia esistente
3. Tutela, recupero e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e ambientale	c. Riqualificazione del centro storico, e delle singole emergenze, anche mediante la redazione di appositi piani di recupero
4. Potenziamento dell'offerta turistica	d. Previsione di aree per insediamenti turistico-ricettivi, tutela del patrimonio storico, artistico, culturale ed ambientale
5. Sviluppo economico	e. Previsione di nuove localizzazioni, miglioramento dei comparti produttivi
6. Potenziamento del sistema infrastrutturale e delle condizioni di mobilità	f. Miglioramento e/o nuova realizzazione di tratti di viabilità urbana e previsione di aree di parcheggio
7. Miglioramento della qualità urbana	g. Miglioramento qualitativo/quantitativo della dotazione di servizi (specialmente di quelli destinati allo sport ed al tempo libero)
8. Salvaguardia, fruizione agraria e paesaggistica delle zone agricole	h. Promozione di forme di turismo rurale, tutela dell'architettura e dei percorsi agrari, dei valori ambientali e delle caratteristiche vegetazionali e paesistiche
9. Salute umana	i. Bonifica e recupero delle aree di cava dismesse e dei relativi siti produttivi

2.3 Coerenza interna

Al fine di valutare la coerenza interna della *proposta di Piano* è stata messa a punto una matrice di correlazione tra gli stessi interventi previsti della *proposta di Piano* (Tabella 4), la quale consente di verificare eventuali incoerenze e/o discordanze.

Tabella 4: Matrice di valutazione della coerenza interna della *proposta di Piano*.

	a	b	c	d	e	f	g	h	i
a		+	o	o	o	+	+	o	o
b	+		++	++	o	+	+	o	o
c	o	++		++	o	+	+	+	+
d	o	++	++		+	+	+	++	o
e	o	o	o	+		+	+	o	o
f	+	+	+	+	+		+	o	o
g	+	+	+	+	+	+		++	o
h	o	o	+	++	o	o	++		o
i	o	o	+	o	o	o	o	o	

Legenda:

++ Elevata coerenza e/o sinergia + Moderata coerenza e/o sinergia o Nessuna correlazione - Incoerenza e/o discordanza

Dall'esame della Tabella 4 si evince, in linea generale, una *moderata coerenza e/o sinergia* tra gli *interventi* della *proposta di Piano*.

2.4 Rapporto con altri pertinenti piani o programmi

Al fine di individuare il rapporto tra la *proposta di Piano* e gli altri pertinenti piani o programmi sono state realizzate due matrici di *coerenza ambientale esterna* di tipo *verticale* ed *orizzontale*.

Analisi di “coerenza ambientale esterna” di tipo “verticale”

L'utilizzo della metodologia dell'analisi di *coerenza ambientale esterna* di tipo *verticale* permette di verificare e valutare il grado di coerenza e/o sinergia, correlazione e incoerenza e/o discordanza tra gli interventi della *proposta di Piano* e gli obiettivi e/o misure di altri pertinenti piani o programmi a livello regionale (Tabella 5).

Tabella 5: Quadro dei pertinenti piani e programmi a livello regionale.

Piano Programma	Asse prioritario Obiettivo strategico	Interventi della proposta di Piano
PO FESR Sicilia 2014-2020	Asse 3: Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie Imprese, il Settore Agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	Previsione di nuove localizzazioni, miglioramento dei comparti produttivi Previsione di aree per insediamenti turistico-ricettivi, tutela del patrimonio storico, artistico, culturale ed ambientale Promozione di forme di turismo rurale, tutela dell'architettura e dei percorsi agrari, dei valori ambientali e delle caratteristiche vegetazionali e paesistiche
	Asse 4: Energia sostenibile e Qualità della vita	Miglioramento qualitativo/quantitativo della dotazione di servizi (specialmente di quelli destinati allo sport ed al tempo libero) Miglioramento e/o nuova realizzazione di tratti di viabilità urbana e previsione di aree di parcheggio; Riqualficazione del centro storico (e delle singole emergenze) e recupero delle aree di cava dismesse, anche mediante la redazione di appositi piani di recupero
	Asse 5: Cambiamento climatico, Prevenzione e gestione dei rischi	Promozione di forme di turismo rurale, tutela dell'architettura e dei percorsi agrari, dei valori ambientali e delle caratteristiche vegetazionali e paesistiche Bonifica e recupero delle aree di cava dismesse e dei relativi siti produttivi
	Asse 6: Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	Limitazione dell'espansione residenziale (bassi indici di fabbricabilità) e sfruttamento dell'edilizia esistente Promozione di forme di turismo rurale, tutela dell'architettura e dei percorsi agrari, dei valori ambientali e delle caratteristiche vegetazionali e paesistiche Miglioramento qualitativo/quantitativo della dotazione di servizi destinati allo sport ed al tempo libero. Bonifica e recupero delle aree di cava dismesse e dei relativi siti produttivi
	Asse 9: Inclusione Sociale	Miglioramento qualitativo/quantitativo della dotazione di servizi (specialmente di quelli destinati allo sport ed al tempo libero) Previsione di nuove aree per l'espansione residenziale
	Asse 10: Istruzione e formazione	Miglioramento qualitativo/quantitativo della dotazione di servizi (specialmente di quelli destinati allo sport ed al tempo libero)

PSR FEASR Sicilia 2014-2020	Obiettivo strategico 1: Competitività del sette settore agricolo	Promozione di forme di turismo rurale, tutela dell'architettura e dei percorsi agrari, dei valori ambientali e delle caratteristiche vegetazionali e paesistiche Previsione di aree per insediamenti turistico-ricettivi, tutela del patrimonio storico, artistico, culturale ed ambientale
	Obiettivo strategico 1: Gestione sostenibile delle risorse naturali	
	Obiettivo strategico 1: Sviluppo equilibrato dei territori rurali	

Successivamente, sono state messe a punto due matrici di valutazione della *coerenza ambientale esterna* di tipo *verticale* (Tabella 6 e Tabella 7) che mettono in relazione gli *interventi della proposta di Piano* con i programmi di riferimento a livello regionale (Tabella 5).

Tabella 6: Matrice di valutazione della *coerenza ambientale esterna* di tipo *verticale* (PO FESR 2014-2020).

Interventi della proposta di Piano	PO FESR 2014-2020					
	Asse 3	Asse 4	Asse 5	Asse 6	Asse 9	Asse 10
Previsione di nuove aree per l'espansione residenziale	0	0	0	0	+	0
Limitazione dell'espansione residenziale (bassi indici di fabbricabilità) e sfruttamento dell'edilizia esistente	0	0	0	++	0	0
Riqualificazione del centro storico, e delle singole emergenze, anche mediante la redazione di appositi piani di recupero	0	++	++	++	+	0
Previsione di aree per insediamenti turistico-ricettivi, tutela del patrimonio storico, artistico, culturale ed ambientale	++	0	+	+	+	0
Previsione di nuove localizzazioni, miglioramento dei comparti produttivi	++	-	0	-	0	0
Miglioramento e/o nuova realizzazione di tratti di viabilità urbana e previsione di aree di parcheggio	+	+	+	0	+	+
Miglioramento qualitativo/quantitativo della dotazione di servizi (specialmente di quelli destinati allo sport ed al tempo libero)	0	++	+	+	++	+
Promozione di forme di turismo rurale, tutela dell'architettura e dei percorsi agrari, dei valori ambientali e delle caratteristiche vegetazionali e paesistiche	++	+	+	++	+	0
Bonifica e recupero delle aree di cava dismesse e dei relativi siti produttivi	0	+	+	++	0	0

Legenda:

++ Elevata coerenza e/o sinergia + Moderata coerenza e/o sinergia 0 Nessuna correlazione - Incoerenza e/o discordanza

Tabella 7: Matrice di valutazione della *coerenza ambientale esterna* di tipo *verticale* (PSR FEASR 2014-2020).

Interventi della proposta di Piano	PSR FEASR 2014-2020		
	O.S. 1	O.S. 2	O.S. 3
Previsione di aree per insediamenti turistico-ricettivi, tutela del patrimonio storico, artistico, culturale ed ambientale	+	+	+
Promozione di forme di turismo rurale, tutela dell'architettura e dei percorsi agrari, dei valori ambientali e delle caratteristiche vegetazionali e paesistiche	++	++	++

Legenda:

++ Elevata coerenza e/o sinergia + Moderata coerenza e/o sinergia 0 Nessuna correlazione - Incoerenza e/o discordanza

Dall'analisi della Tabella 6 e della Tabella 7 si evince che gli interventi della *proposta di Piano* si presentano coerenti e/o sinergici con quelli pertinenti previsti dal PO FESR 2014-2020 e dal PSR FEASR 2014-2020.

Analisi di “coerenza ambientale esterna” di tipo “orizzontale”

L'utilizzo della metodologia dell'analisi di *coerenza ambientale esterna* di tipo *orizzontale* permette di verificare e valutare il grado di sinergia e/o conflittualità tra gli interventi della *proposta di Piano* e gli obiettivi e/o misure di altri pertinenti piani o programmi di settore (Tabella 8).

Tabella 8: Quadro dei pertinenti piani e programmi di settore

Quadro ambientale	Cod.	Piani e/o programmi regionali di settore	Stato di attuazione
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	E.1	Piano Territoriale Paesaggistico, Provincia di Messina - Ambito 9	Adottato
	E.2	Piano Forestale Regionale	In vigore
	E.3	Piano Regionale Faunistico Venatorio	In vigore
Ambiente urbano e beni materiali	E.1	Piano Territoriale Paesaggistico, Provincia di Messina - Ambito 9	Adottato
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	E.1	Piano Territoriale Paesaggistico, Provincia di Messina - Ambito 9	Adottato
Suolo	E.4	Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico: Bacino Idrografico del Torrente Saponara (002) Area Territoriale tra i bacini T.te Saponara e F.ra Niceto (003)/ Unità Fisiografica N. 1 “Capo Milazzo - Capo Peloro”	In vigore
	E.5	Piano Regionale dei Materiali da Cava e dei Materiali Lapidei di Pregio	In vigore
	E.6	Piano di Gestione dei Rifiuti in Sicilia	In vigore
	E.7	Piano Regionale delle Bonifiche	In vigore
	E.8	Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo	In fase di approvazione
Acqua	E.9	Piano di Gestione del Distretto Idrografico	In vigore
	E.10	Piano di Tutela delle acque	In vigore
	E.8	Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo	In fase di approvazione
Aria e fattori climatici	E.11	Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'aria ambiente	In vigore
Popolazione e salute umana	E.12	Piano sanitario regionale 2000-2002 e Atto di indirizzo per la politica sanitaria del triennio 2007-2009 e per l'aggiornamento del piano sanitario regionale	In vigore
	E.13	Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni	In vigore
Energia	E.14	Piano Energetico Ambientale Regionale	In vigore
Rifiuti	E.6	Piano di Gestione dei Rifiuti	In fase di approvazione
	E.7	Piano Regionale delle Bonifiche	In aggiornamento
	E.15	Piano d'Ambito A.R.O. Rifiuti	In vigore
Mobilità e trasporti	E.16	Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità	In vigore

Definito il quadro dei pertinenti piani e programmi di settore (Tabella 8) è stata messa a punto una matrice che mette in relazione gli interventi della *proposta di Piano* con quelli degli stessi piani e programmi sopra citati, al fine di verificare e valutare il grado di sinergia e/o conflittualità (Tabella 9).

Dall'analisi della Tabella 9 si evince, in generale, che gli interventi della *proposta di Piano* sono coerenti e sinergici con quanto previsto dall'attuale pianificazione e programmazione di settore.

Tabella 9: Matrice di valutazione della *coerenza ambientale esterna* di tipo *orizzontale* (piani e programmi di settore)

Azioni della “proposta di Piano”	Quadro dei pertinenti piani e programmi di settore (Tabella 8)															
	E.1	E.2	E.3	E.4	E.5	E.6	E.7	E.8	E.9	E.10	E.11	E.12	E.13	E.14	E.15	E.16
Previsione di nuove aree per l'espansione residenziale	+	+	0	++	+	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0	+
Limitazione dell'espansione residenziale (bassi indici di fabbricabilità) e sfruttamento dell'edilizia esistente	+	0	0	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riqualificazione del centro storico, e delle singole emergenze, anche mediante la redazione di appositi piani di recupero	++	0	0	++	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Previsione di aree per insediamenti turistico-ricettivi, tutela del patrimonio storico-artistico, culturale ed ambientale	+	+	0	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Previsione di nuove localizzazioni, miglioramento dei comparti produttivi	+	+	0	++	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+
Miglioramento e/o nuova realizzazione di tratti di viabilità urbana e previsione di aree di parcheggio	+	+	0	++	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+
Miglioramento qualitativo/quantitativo della dotazione di servizi (specialmente di quelli destinati allo sport ed al tempo libero)	++	0	0	++	+	0	0	++	0	0	++	0	+	0	0	0
Promozione di forme di turismo rurale, tutela dell'architettura e dei percorsi agrari, dei valori ambientali e delle caratteristiche vegetazionali e paesistiche	+	+	0	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bonifica e recupero delle aree di cava dismesse e dei relativi siti produttivi	0	0	0	++	+	+	0	0	0	+	+	+	0	0	+	0

Legenda:

++ Elevata coerenza e/o sinergia

+ Moderata coerenza e/o sinergia

0 Nessuna correlazione

- Incoerenza e/o discordanza

Dall'analisi della documentazione tecnica di cui si compone il *“Piano Regionale dei Materiali da Cava e dei Materiali Lapidei di Pregio”* vigente nella Regione Siciliana, si evince che - nel Comune di Venetico - non vi sono cave attive ma è presente un'Area di I Livello ME05.L, in cui sono riportate n. 2 cave di argilla - dismesse nell'anno 2012 - che nel recente passato hanno svolto intensa attività estrattiva nella zona di c. da Beviola, che, come già anticipato, nelle previsioni del P.R.G. risulta per buona parte destinate a *“Recupero ambientale”* e *“Attrezzature ed Impianti di interesse generale”*, specie nella zona a valle del rilevato autostradale, e per la restante porzione presenta destinazione industriale, artigianale e commerciale/direzionale.

In esito alle consultazioni e dall'esame degli specifici contributi forniti dal *Pubblico Interessato* e dai *Soggetti Competenti in Materia Ambientale*, compresi quelli competenti e preposti alla verifica della coerenza dei contenuti della *proposta di Piano* con altri piani o programmi pertinenti, sono emerse, come già anticipato, delle criticità con le previsioni di cui al Piano Paesaggistico dell'Ambito 9 - ricadente nella provincia Messina - adottato con D.A. n. 090 del 23 ottobre 2019.

In particolare, la *proposta di piano* attribuisce la destinazione di **Zona B3 - Zona di ristrutturazione urbanistica** ad una vasta area a destinazione artigianale, caratterizzata da evidenti fenomeni di disordine urbanistico e degrado, per la quale le relative N.T.A. (art. 23) consentono interventi diretti (P.d.C.) anche aumenti della volumetria esistente. Premesso che tale previsione non risulta idonea a garantire la risoluzione delle problematiche urbanistiche ed ambientali evidenziate per l'area di che trattasi, appare evidente il contrasto con le previsioni del vigente Piano Paesaggistico che la inseriscono tra le aree di recupero - 12o. *Paesaggio della fascia costiera soggetta a processi di degrado e trasformazione urbana (fascia di rispetto costiero .142 lett. a).*

Un'ulteriore criticità è legata alla previsione, sempre in c. da Beviola, delle sopra menzionate aree con destinazione “produttiva” in quanto le stesse contrastano - parzialmente - con i contenuti del vigente Piano Paesaggistico che inseriscono questi luoghi tra le aree di recupero - 12p. *Aree degradate o soggette ad attività estrattiva.*

Si ricorda che, ai sensi dell'art.143, comma 9, del D. Lgs. 22 gennaio n.42 e s.m.i., a far data dall'adozione del suddetto Piano Paesaggistico, coincidente con la data di inizio pubblicazione all'Albo Pretorio di ciascun comune, non sono consentiti, sugli immobili e nelle aree di cui all'art. 134 del medesimo decreto legislativo, interventi in contrasto con le prescrizioni di tutela previste nel Piano stesso.

Le suddette previsioni, pertanto, sono state riviste considerando che per tali aree si attua quanto previsto, per la categoria delle *aree di recupero*, dall'art. 20 delle Norme di Attuazione generali del Piano Paesaggistico di cui, a seguire, si riportano i contenuti:

Aree di recupero

Sono costituite da aree interessate da processi di trasformazione intensi e disordinati, caratterizzati dalla presenza di attività o di usi che compromettono il paesaggio e danneggiano risorse e beni di tipo naturalistico e storico-culturale.

Tali aree sono soggette alla disciplina del recupero da attuare attraverso specifiche norme degli strumenti urbanistici comunali. All'interno di tali piani potranno prevedersi, per giustificate ragioni connesse alla necessità di una organica regolamentazione urbanistica, limitate variazioni dei perimetri delle aree di recupero individuati nel presente Piano.

Gli interventi devono essere indirizzati alla riqualificazione, al ripristino e al restauro dei beni, dei valori paesaggistici e ambientali manomessi o degradati.

Sono consentiti:

- interventi finalizzati alla riqualificazione dei detrattori, al recupero dei caratteri e dei valori paesaggistico-ambientali degradati e alla ricostituzione del paesaggio alterato;
- interventi tesi all'incremento del patrimonio vegetale, alla realizzazione di attrezzature ed impianti e di opere infrastrutturali compatibili con l'ambiente e il paesaggio;
- interventi volti a promuovere adeguate misure di mitigazione degli effetti negativi anche mediante l'uso di appropriati elementi di schermatura, utilizzando essenze arboree e/o arbustive dei climax locali;

- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di ristrutturazione dell'edilizia esistente;
- nuove costruzioni compatibili con le destinazioni d'uso e con i caratteri del paesaggio nelle aree costituite da aggregati edilizi, periferie o tessuti urbani con elevata criticità paesaggistico-ambientale;

Tali prescrizioni sono esecutive nelle more della redazione o adeguamento degli strumenti urbanistici e sono attuate dalla Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali qualora riguardino aree soggette a tutela.

Nelle aree individuate come beni paesaggistici ai sensi dell'art. 134 del Codice, nelle more della redazione dei piani di recupero da parte dei Comuni, non sono consentite le nuove costruzioni.

Qualora le aree per le quali è indicato il regime del Recupero comprendano zone classificate come A e B negli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del Piano, queste, così come ivi perimetrate, sono comunque soggette al livello di tutela 1.

Nello specifico, poi, per ognuna delle due aree il piano paesaggistico stabilisce quanto riportato a seguire:

- **Area di recupero** - 12o. Paesaggio della fascia costiera soggetta a processi di degrado e trasformazione urbana (fascia di rispetto costiero .142 lett. a):

Si attua quanto previsto nelle norme generali di cui all'art.20 per la categoria "aree di recupero".

I piani di recupero dovranno essere indirizzati:

- alla salvaguardia delle foci delle aste fluviali (150 mt. dalle sponde e 300 mt. Dalla costa) dei torrenti Patri (o Termini), Longano, Mela, Floripotema, Muto-Gualtieri, Fiumara di Niceto, pertanto nell'area di rispetto delle foci, ad esclusione di eventuali zone A e B esistenti, e nelle aste fluviali sarà possibile realizzare solo interventi rivolti alla riqualificazione paesaggistico-ambientale ed alla ricostruzione degli
- elementi naturali al fine di creare corridoi ecologici;
- al recupero paesaggistico degli aggregati edilizi e dei villaggi costieri, al cui margine dovranno essere individuate zone destinate a verde;
- a favorire la fruibilità del mare attraverso la realizzazione di accessi pubblici, di aree verdi e di attrezzature realizzate con opere rimovibili;
- alla rimozione e/o mitigazione dei fattori di inquinamento ambientale e paesaggistico mediante interventi di recupero che prevedano la decontaminazione delle aree industriali, l'inserimento di aree verdi negli spazi ineditati ed elementi di arredo urbano negli spazi interni e contigui alle zone destinate ad attività produttive;
- alla graduale e progressiva eliminazione degli anzidetti impianti industriali e una riconversione produttiva delle aree che non confligga con la loro naturale vocazione paesaggistica;
- all'eliminazione dei detrattori ambientali, garantendo il restauro dei beni e dei valori paesistici e naturalistici, il recupero dei Beni storico-artistici e la riqualificazione delle dune.

In queste aree non è consentito:

- realizzare discariche di rifiuti urbani ed impianti per il trattamento dei rifiuti;
- realizzare cave;
- realizzare opere che alterino i flussi delle correnti marine o che possano arrecare danni alla flora marina.
- nelle aree ove insistono gli impianti di produzione d'energia e di raffinazione - che rappresentano i poli industriali a maggior incidenza sui fattori di degrado del Paesaggio Locale e costituiscono detrattori paesistici - nelle more di un piano globale di riconversione e recupero dell'area, dovranno essere adottati tutti i possibili accorgimenti per ridurre il carico inquinante e mitigare l'impatto visivo di tali impianti. E' vietato il potenziamento degli stessi e l'ampliamento delle aree interessate.

- **Area di recupero** - 12p. Aree degradate o soggette ad attività estrattiva

Si attua quanto previsto nelle norme generali di cui all'art. 20 per la categoria "aree di recupero".

I piani di recupero dovranno essere indirizzati a:

- la ricomposizione ambientale garantendo, ove possibile, il ripristino morfologico ottimizzando le condizioni e l'andamento del substrato roccioso, per un reinserimento morfologico - paesaggistico e la ricostituzione della funzionalità degli ecosistemi del paesaggio interessato, privilegiando l'utilizzo di tecniche dell'ingegneria naturalistica.

3. IL QUADRO AMBIENTALE

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti delle lett. b), c) e d) dell'Allegato VI del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (in accordo con il DECRETO PRESIDENZIALE 8 luglio 2014, n. 23) pertinenti alla proposta di Piano, che, nello specifico, riguardano:

- *gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e probabile evoluzione dello stato attuale dell'ambiente senza l'attuazione della proposta di Piano;*
- *le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- *qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del D. Lgs. 18 maggio 2001, n. 228.*

In particolare si è tenuto conto delle disposizioni dettate dall'art. 11, comma 4 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il quale dispone che il *processo di VAS* viene effettuato ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni, e dall'art. 13, comma 4, dello stesso Decreto, il quale dispone che per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative. Per la descrizione dell'analisi degli *aspetti ambientali* è stato approfondito il *quadro ambientale* di riferimento della *proposta di Piano* riportato nel *rapporto preliminare*, già strutturato secondo gli *aspetti ambientali*: *fauna, flora, biodiversità, popolazione, salute umana, aria, fattori climatici, acqua, suolo, paesaggio, patrimonio culturale architettonico e archeologico e beni materiali* (ai sensi dell'Allegato VI, lettera f, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.) e l'*interrelazione* dei suddetti fattori: *energia, rifiuti, mobilità e trasporti, ambiente urbano*).

A tal fine sono stati utilizzati le informazioni derivanti dai *rapporti ambientali* del *PO FESR Sicilia 2014-2020* e del *PSR Sicilia 2014-2020*, dalla *relazione sullo stato dell'ambiente della Regione Siciliana*, dai *piani e programmi* pertinenti e dall'*annuario dei dati ambientali dell'A.R.P.A. Sicilia*.

3.1 Fauna, flora, biodiversità

Attraverso prime osservazioni su campo, informazioni reperite in loco ed utilizzando i riferimenti bibliografici esistenti è possibile fornire un quadro generale delle caratteristiche di quest'area.

In generale, nella Sicilia Nord-Orientale sono presenti due catene montuose, i Monti Peloritani e i Monti Nebrodi con origini e caratteristiche geologiche nettamente diverse. Tali differenze geologiche si ripercuotono anche a livello floristico tanto che Peloritani e Nebrodi costituiscono due aree floristiche a sé stanti.

I Peloritani occupano tutta la porzione nord-orientale dell'isola costituendo una catena montuosa caratterizzata da numerosi rilievi con cime che superano di poco i 1300 m. Sono solcati da ampie vallate alluvionali, le fiumare, dove scorrono corsi d'acqua a regime prettamente torrentizio. Geologicamente questo territorio risulta caratterizzato dalla prevalenza di rocce metamorfiche e intrusive. Non mancano, però, affioramenti di rocce sedimentarie quali calcari e arenarie, come pure depositi sabbiosi.

In questo distretto, floristicamente ben differenziato, si rinvencono diversi endemismi, di cui alcuni esclusivi di quest'area, quali *Anthemis messanensis* (Brullo), *Centaurea seguenzae* (Lacaita), *Centaurea tauromenitana* (Guss.), *Limonium sibthorpiatum* (Guss.) o Kuntze, *Limonium tauomeritanum* (Brullo) *Limonium jonicum* (Brullo), *Salix gussonei* (Brullo & Spampinato).

Innumerevoli le specie al passo ma degna di particolare attenzione è la linea lungo la quale si adunano soprattutto un gran numero di rapaci sia diurni che notturni.

Oltre la rilevante presenza della fauna di passo, significativa risulta anche quella della fauna stanziale con particolare emergenza della specie denominata "*Alaectori graeca whitakeri*" meglio nota col nome di Coturnice.

Risulta, inoltre, rilevante la diversità ornitica di specie sia strettamente legate all'ambiente fluviale e riparlale, che ad ampia diffusione territoriale.

Tra queste particolarmente interessante risulta la presenza del merlo acquaiolo "*Cinclus cinclus*", specie strettamente legata ad ambienti fluviali ben conservati. Presenti inoltre alcuni uccelli da preda tra cui il gheppio, "*Falco tinnunculus*" nelle zone di radura e nelle ampie anse fluviali e la poiana "*Buteo buteo*" nelle zone submontane e di roccia.

Tra i mammiferi predatori, infine, sono accertate le presenze della donnola, della martora e della volpe, mentre non è nota la presenza del gatto selvatico, anche se non è da escludere l'occasionale uso della zona alta del bacino come area di caccia, specie sul coniglio selvatico, presente su tutto il comprensorio ed ancora abbondante. Questa specie, ben nota anche ai locali poiché oggetto di interesse venatorio, occupa sia la zona più degradata che la macchia, fino alle aree limitrofe ai coltivi.

Nello specifico, il territorio comunale di Venetico - anche in relazione alla non eccessiva estensione superficiale dello stesso - non presenta particolarità rilevanti dal punto di vista florofaunistico e non risulta interessato dalla né dalla presenza di aree protette SIC, ZPS, IBA, né da Siti di particolare interesse botanico all'interno dei quali sono, generalmente, indicate eventuali specie da tutelare.

L'area, i cui elementi vegetazionali (riconducibili a specie arboree e arbustive) appaiono assai diversificati anche in relazione con le notevoli differenze altimetriche che interessano il territorio comunale, risulta caratterizzata in gran parte da uliveti, agrumeti, frutteti e boschi.

La fascia pianeggiante che caratterizza la porzione di territorio comunale a valle della S.S. 113, risulta quasi del tutto urbanizzata; poco rappresentati sono gli orti, per nulla i seminativi. Piccole zone coltivate a solo agrumeto sono quelle prossime agli alvei delle fiumare. Lungo il litorale, infatti, la pressione edilizia e la balneazione hanno spesso determinato la scomparsa della flora spontanea. Appare, pertanto, di estrema importanza la tutela di quei piccoli tratti di spiagge dove sono presenti specie tipiche delle sabbie e dove ancora permangono tracce delle dune sabbiose, che un tempo caratterizzavano i litorali sabbiosi.

Tralasciando la zona del territorio comunale ricadente tra la S.S. 113 e l'autostrada A-20 (nel recente passato - abbondantemente - interessata dall'attività estrattiva), le colture agrarie insediate sulla soprastante fascia collinare sono, invece, costituite prevalentemente dall'oliveto con scarsa presenza di boschi e colture agricole eterogenee che si spingono sino all'alta valle. Nella *Tabella 10* si riportano i principali elementi vegetazionali che contraddistinguono il territorio comunale di Venetico in relazione alle caratteristiche plano-altimetriche dello stesso.

Tabella 10: Principali elementi vegetazionali.

Zona	Principali elementi vegetazionali	Descrizione
Pianeggiante	Agrumeti	La fascia pianeggiante, quasi del tutto urbanizzata presenta sporadiche zone caratterizzate da piccoli orti. Piccole zone prossime agli alvei dei torrenti che delimitano ad Est e Ovest il territorio comunale, si presentano coltivate ad agrumeto.
Collinare	Uliveto	L'area olivicola caratterizza la zona collinare con alcuni appezzamenti che sviluppano su buona parte del territorio grazie alla loro adattabilità. Dal punto di vista economico questi impianti rappresentano il settore trainante dell'economia agricola.

Il Comune di Venetico rientra nell'Ambito 9 *Area della catena settentrionale - Monti Peloritani* del *Piano Territoriale Paesaggistico* e ricade:

- nel Paesaggio Locale 10, *Paesaggio della media e alta valle del Niceto*: Comprende il bacino idrografico della Fiumara Niceto sino al confine con il paesaggio della Piana di Milazzo. I numerosi borghi, per la maggior parte ubicati nelle vicinanze dell'Eremo, unitamente ai centri costituiscono l'armatura storica del territorio che in età medievale rivestì un ruolo rilevante nel contesto fortificato dell'area tirrenica, come attestato dalle roccaforti di Monforte San Giorgio, Roccavaldina e Venetico che individuano elementi qualificanti del paesaggio percettivo;
- nel *Paesaggio Locale 12, Pianura e penisola di Capo Milazzo*: tale paesaggio, confinante ad Est con Rometta Marea e ad ovest delimitato da Capo Tindari, comprende l'intera pianura ed i paesi che la coronano affacciandosi sulle prime pendici collinari. L'area individua una porzione territoriale variegata, ricca di entità biotiche, abiotiche, percettive ed antropiche di altissimo valore, ma anche di contraddizioni fruttive che hanno determinato gravi danni al paesaggio e minacciano di distruggere un importante patrimonio ambientale e culturale. Una zona di accentuato degrado si rileva nella macro-area compresa tra Fondachelli e Spadafora dove - a ridosso della SS. 113 e della A-20 - il territorio è deturpato da enormi cave d'argilla, in parte dismesse e/o abbandonate. Le cave autorizzate in c. da Beviola (oggi inattive), collegate alle fabbriche di laterizi che tradizionalmente contraddistinguono il territorio di Venetico Marina, non sono state soggette ad alcun intervento di recupero che mitighi il danno paesaggistico ed ambientale, aggravato dagli scavi abusivi che si moltiplicano a margine delle coltivazioni autorizzate (il PRG prevede il recupero ambientale delle cave dismesse anche mediante la valorizzazione dei laghetti che formati negli anni facendone elemento trainante di un processo complessivo di riqualificazione ambientale del territorio comunale);

Tra i fattori critici, si rileva il pericolo d'estinzione per fattori ambientali (area ad elevato rischio ambientale) di rare specie vegetali ad alto livello di rappresentatività ("*Woodwardia radicans*"), scarsa leggibilità della genesi urbanistica ed architettonica dei centri e dei nuclei storici, per l'alterazione delle configurazioni formali originarie, elevato livello di antropizzazione del paesaggio agrario nei fondovalle e nelle prime pendici collinari, perdita dei caratteri formali e tipologici del patrimonio architettonico rurale

Si ribadisce, comunque, che nel Comune di Venetico non sono presenti aree naturali protette e siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), non sono presenti territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. n. 228 del 18/5/2001, il quale stabilisce le norme per la tutela dei territori con produzioni di particolare qualità e tipicità, nonché le tradizioni rurali di elaborazione dei prodotti agricoli e alimentari (DOC, DOCG, DOP, IGP e IGT), includendo anche le aree agricole in cui si ottengono prodotti con tecniche dell'agricoltura biologica e non sono presenti zone agricole svantaggiate, ai sensi della Direttiva 268/75/CEE.

3.2 Paesaggio, ambiente urbano e beni materiali

Il Comune di Venetico si estende dalla costa tirrenica, dove si sviluppa buona parte del centro urbano, all'immediato entroterra dove si riscontrano gli elementi che caratterizzano il paesaggio naturale dei Monti Peloritani ed in particolare risulta caratterizzato dalla dissimmetria dei versanti, dalla diversità di modellazione dei rilievi, dalla presenza di diverse fiumare che, con i loro reticoli idrografici incise fra pareti a strapiombo, si aprono in alvei estremamente larghi ricoperti di materiale detritico.

Il territorio comunale si estende per una superficie complessiva di 4,43 km², presenta una forma allungata in direzione nord-sud, e rimane limitato ad Est e a Ovest rispettivamente dai territori comunale di Valdina e Spadafora mentre a Sud confina con il Comune di Roccavaldina. Dal punto di vista altimetrico il territorio si sviluppa tra le quote minime del litorale (6 m s.l.m.) a quella massima di 364 m s.l.m. rilevata al confine Sud del territorio comunale, passando per i 312 m s.l.m. che si raggiungono nell'immediato entroterra, in corrispondenza dell'abitato di Venetico Superiore.

Le caratteristiche peculiari del paesaggio si differenziano molto in funzione dell'altimetria. Il territorio, infatti, è caratterizzato dalla presenza di:

1. una porzione litoranea, quasi del tutto urbanizzata ed antropizzata (che si sviluppa a valle della S.S 113), in cui sorge la popolosa frazione di Venetico Marina;
2. una porzione basso-collinare, principalmente degradata dagli effetti dell'attività estrattiva che ha interessato l'area fino al recente passato, limitata a valle dalla S.S. 113 e a monte dalla A-20 (il PRG prevede il recupero ambientale delle cave dismesse anche mediante la valorizzazione dei laghetti che formati negli anni facendone elemento trainante di un processo complessivo di riqualificazione ambientale del territorio comunale);
3. una porzione medio-collinare intermedia caratterizzata da un uso del suolo di tipo prettamente agricolo e dalla presenza di piccoli agglomerati urbanizzati;
4. una porzione prettamente collinare in cui, all'interno di una più estesa area verde contraddistinta dalla presenza di singoli e piccoli agglomerati rurali, si sviluppa il centro storico di Venetico.

Ripercorrendo le diverse vicissitudini storiche, l'attuale configurazione urbanistica del territorio comunale è stata ottenuta in tre fasi:

- la prima ha determinato la formazione del nucleo centrale di Venetico Superiore, caratterizzato da una serie concentrica di case e strade che si sviluppano attorno al Castello situato sulla rocca. La tipologia della struttura urbana di Venetico Superiore, infatti, va letta in funzione del modo d'uso dello spazio costruttivo e degli elementi che l'hanno prodotta. In tal senso sono individuabili diversi *tipi* caratterizzanti il tessuto urbano religioso-contadino-borghese-nobiliare-conventuale-difensivo, evidenziando una struttura tipicamente medievale-feudale. La dimora più diffusa è del *tipo* rustico giustapposto all'abitazione o del tipo unitario con abitazione sovrapposta a rustico e scale prevalentemente esterne (poco diffusa è la dimora unicellulare): nell'uno e nell'altro tipo l'abitazione si sviluppa complessivamente su esigue superfici.
- una seconda fase dello sviluppo urbanistico del territorio si può individuare nel periodo delle diverse amministrazioni feudali quando, con lo sviluppo dell'agricoltura, si formarono diversi nuclei abitati decentrati nelle campagne e nelle fiumare con caratteristiche condizionate dal sistema orografico e da quello infrastrutturale;
- l'ultima fase dello sviluppo urbanistico, che risale agli inizi del XX secolo ed ai primi anni del secondo dopo guerra, è tuttora in corso: questa fase ha determinato lo spostamento degli interessi economici verso la fascia costiera, con un progressivo sfoltimento della zona collinare ed un conseguente e vistoso incremento della zona "marittima" con lo sviluppo edilizio della frazione di Venetico Marina che - inizialmente - ha assunto una struttura urbana di tipo lineare sviluppata lungo l'asse costituito dalla S.S 113 ed in seguito si è evoluta verso una tipologia a scacchiera.

3.3 Patrimonio culturale, architettonico e archeologico

La storia di questo territorio è principalmente legata all'abitato di Venetico Superiore, dove sono ubicati la quasi totalità dei tessuti edilizi di pregio e le principali emergenze paesaggistiche, architettoniche ed artistiche ma è possibile apprezzare alcune peculiarità nella frazione di Venetico Marina. Di seguito si propone una sintetica dei principali elementi individuati quali: castello, chiese, palazzi privati, etc.

Castello - Venetico Superiore: è una costruzione, edificata verso la seconda metà del XV secolo dagli Spadafora, adibita ad esclusiva residenza privata all'inizio del 1800 dagli Spadafora e successivamente dai discendenti diretti (da Alessandra Spadafora, Principessa di Venetico, di Spadafora, San Martino e di Maletto con Pietro Ascenso Duca di Santa Rosalia) che portano i cognomi Monroy e Samonà. Conservatosi in buone condizioni fino all'inizio del XX secolo, fu gravemente danneggiato dal sisma che colpì Messina nel 1908. Nonostante il terremoto e i bombardamenti dell'ultima guerra avessero provocato notevoli danni, la struttura è stata restaurata - a più riprese - dalla Fam. Samonà della quale rappresentò la residenza estiva sino al 1969. È una costruzione a pianta quadrilatera con torrioni cilindrici agli angoli, edificato in cima alla collina su cui sorge la frazione di Venetico Superiore. Vi si accede da Sud tramite una scalinata che un tempo culminava con un ponte levatoio, ora scomparso. Si conserva la cinta muraria con due dei torrioni (quelli sul lato ovest) in buono stato di conservazione, insieme a parte dei cammini di ronda. Sul lato Nord-Ovest, sino al 2012, si potevano ancora notare i resti di ampi locali, un tempo adibiti a zona residenziale. Ad Est vi erano i resti di un'antica cappella all'interno della quale era visibile la croce del Sovrano Ordine di Malta, rubata insieme al pregevole portale in pietra di epoca medioevale.

Chiesa di San Nicolò (Chiesa Madre) - Venetico Superiore: dedicata a San Nicola di Bari, risale ai primi anni del secolo XVI quando, attorno al Castello fondato dagli Spadafora, il paese ebbe un forte incremento di popolazione immigrata per colonizzare il feudo circostante. Nei secoli successivi si arricchì di arredi e d opere d'arte. Sottoposta negli anni recenti a lavori di ristrutturazione e restauro, presenta una facciata caratterizzata da linee sobrie e da un campanile ricostruito sul modello di quello crollato nel terremoto del 1908. Al suo interno, ornato da stucchi e soffitto a cassettoni sono presenti: un Crocifisso dipinto su legno del secolo XVIII; un organo del '700 ripristinato nel 1986; la Madonna dell'arco (1602); la statua di S. Caterina d'Alessandria, della fine del '500; dipinti su tela del secolo XVII; l'Adorazione dei Magi, firmata da F. Bonajuto e datata 1532; una statua lignea settecentesca, restaurata, di San Nicola; l'Immacolata di legno stuccato e dipinto, datata 1700; la Madonna del Rosario. Da notare, inoltre, il monumento funerario di Don Giuseppe Spadafora Moncada e della moglie (1637) e quello di Don Federico Moncada e consorte (1615), in marmo.

Chiesa di Sant'Anna - Venetico Superiore: sorge nell'omonimo quartiere, e fu edificata nella seconda metà del '600. Caratterizzata da un'unica navata e stile barocco, venne distrutta dal terremoto del 1908 e non fu più ricostruita: ne rimangono le mura perimetrali. L'altare custodisce tuttora una ricca cornice di stucchi con puttini e volute settecenteschi; ai lati due grandi e pesanti cariatidi, aventi sul capo corone di alloro e abbigliate con tonache corte sopra il ginocchio, poggiano su basi variamente ornate.

Chiesa di Santa Caterina - Venetico Superiore: risalente al XVIII secolo, restaurata qualche decennio addietro, è simile nell'aspetto al cosiddetto *martyrion*, la Chiesa che in epoca bizantina veniva costruita sopra la tomba di un martire o dove era avvenuta la sua morte.

Chiesa dell'Immacolata - Venetico Superiore: sorge nella piazza omonima e dovrebbe essere una delle più antiche. La Chiesa si presenta in tipico stile francescano con semplice facciata a capanna delimitata da robuste paraste angolari in pietra, un'unica navata ed il portale d'ingresso architravato in pietra calcarea con su un timpano triangolare spezzato al cui centro si trova il simbolo su marmo dei Minori Osservanti. In origine era annessa a un convento fondato nel 1618. Il Convento e la Chiesa annessa appartennero ai PP. Zoccolanti fino al 1862, anno in cui passarono all'Amministrazione Comunale per le leggi di soppressione dell'Asse Ecclesiastico. Dopo il 1908 convento e campanile, un tempo a destra della facciata, vennero abbattuti: vi sorse su il palazzo comunale. Nel 1987 la Chiesa è stata, in parte, restaurata ed in essa si svolgono anche dei convegni, concerti mostre di pittura, mostre di ceramica, di parati sacri, di oggetti antichi, rassegne musicale e librerie.

I contenuti del P.R.G. devono ovviamente porsi in un rapporto di relazione e conformità con gli atti di pianificazione sovraordinati, ordinariamente definiti “strumenti urbanistici di area vasta”.

In generale, le linee strategiche costituiscono uno strumento volto a definire opportune strategie mirate ad una tutela attiva del territorio ed alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale dell'intera Regione siciliana. Gli obiettivi che il Piano Paesaggistico della Regione Siciliana si propone di perseguire sono i seguenti:

- stabilizzazione ecologica del contesto ambientale, difesa del suolo e della biodiversità, con particolare attenzione per le situazioni di rischio e di criticità;
- valorizzazione dell'identità e della peculiarità del paesaggio, sia nel suo insieme unitario che nelle sue diverse specifiche configurazioni;
- miglioramento della fruibilità sociale del patrimonio paesaggistico-ambientale, sia per le attuali che per le future generazioni.

A tal fine vengono delineate le principali linee strategiche:

- consolidamento e riqualificazione del patrimonio naturalistico, con estensione del sistema dei parchi e delle riserve ed il suo organico inserimento nella rete ecologica regionale, protezione e valorizzazione degli ecosistemi, dei beni naturalistici e delle specie animali e vegetali minacciate d'estinzione non ancora adeguatamente protetti, recupero ambientale delle aree degradate;
- consolidamento del patrimonio delle attività agroforestali, con qualificazione innovativa dell'agricoltura tradizionale, gestione controllata delle attività pascolative, controllo dei processi di abbandono e gestione oculata delle risorse idriche;
- conservazione e restauro del patrimonio storico, archeologico, artistico, culturale e testimoniale, con interventi di recupero mirati sui centri storici, i percorsi storici, i circuiti culturali, valorizzazione dei beni meno conosciuti, promozione di forme appropriate di fruizione;
- riorganizzazione urbanistica e territoriale, ai fini della valorizzazione paesistico-ambientale, con politiche coordinate sui trasporti, i servizi e gli sviluppi insediativi, tali da ridurre la polarizzazione nei centri principali e da migliorare la fruibilità delle aree interne e dei centri minori, da contenere il degrado e la contaminazione paesistica e da ridurre gli effetti negativi dei processi di diffusione urbana.

Nel contesto di tale strumento di pianificazione si è pervenuti alla identificazione di diciassette aree di analisi. Il territorio comunale di Venetico si trova inserito nell'*Ambito n. 9 - Area della catena settentrionale - Monti Peloritani*.

Analizzandone i contenuti, è possibile desumere una serie di indicazioni utili circa gli aspetti tipicamente territoriali e vincolistici riferibili al contesto comunale di riferimento che, tuttavia, sono stati ampiamente trattati nei paragrafi precedenti. In questa sede di particolare rilievo ai fini della pianificazione si presentano gli indirizzi relativi ai centri e/o nuclei storici ed ai beni storico-architettonici.

Il suddetto piano, per il Comune di Venetico, individua: il centro storico di “*Venetico*” alta, il nucleo storico “*Carmine*” (localizzato a ridosso della S.S. 113) ed una serie di beni isolati: tre localizzati nella frazione di Venetico Marina, di cui due ricadenti nella classe **C1 - Ville, Villine e Palazzeti** e 1 (fabbrica di laterizi) in quella **D10 - Insediamenti Produttivi**; nove si trovano nella frazione Venetico Superiore e di questi, 1 (castello) rientra nella classe **A2 - Bastioni, Castelli e Fortificazioni**, 1 (cappella) rientra nella classe **B2 - Chiese e Cappelle**, 4 rientrano nella classe **C1 - Ville, Villine e Palazzeti**, 3 rientrano nella classe **D2 - Case rurali e Magazzini**.

Nel Piano Paesaggistico dell'*Ambito n. 9 - Area della catena settentrionale - Monti Peloritani*, redatto dal Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana in collaborazione con la Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Messina (allo stato attuale adottato), è specificato che la disciplina urbanistica deve assicurare la conservazione e il recupero degli equilibri storicizzati, sia all'interno dei centri e nuclei che nel rapporto con l'ambiente circostante. In tal senso, il piano indirizza verso un'attenta valutazione dei caratteri geografici e paesaggistici, che concorrono alla definizione della identità e dei caratteri dei centri e dei nuclei storici.

La disciplina urbanistica dovrà, in linea di principio, consentire solo quelle trasformazioni che - mantenendo inalterati i rapporti spaziali, tipologici e piano volumetrici esistenti - interessino ambiti ed elementi privi di intrinseca rilevanza storico-artistica, ambientale o testimoniale e tendano alla salvaguardia ed al miglioramento della qualità della vita, favorendo la riappropriazione dei valori da parte della comunità locale.

Nello specifico:

- per i centri storici di origine medievale (B) si sottolinea la necessità del riequilibrio, o del mantenimento dell'equilibrio eventualmente esistente, nel rapporto centro storico/espansioni recenti, tramite l'adozione di tutte le misure atte a salvaguardare l'identità e la riconoscibilità del centro medesimo, e nell'attenta considerazione di una equilibrata distribuzione delle funzioni. Ogni intervento nel centro storico deve inoltre tendere: alla conservazione della stratificazione storica; alla conservazione e valorizzazione dei resti e delle tracce che testimoniano l'origine antica del centro; alla valorizzazione delle cinte murarie e dei perimetri, degli episodi urbani e monumentali, dell'architettura storico-ambientale; alla riqualificazione dell'immagine spesso compromessa da superfetazioni; al recupero per fini ed usi integrati tra i quali sia favorito quello residenziale ed abitativo tramite la riqualificazione diffusa del tessuto edilizio. Andranno preservati e valorizzati, soprattutto per i centri di origine medievale, i rapporti e le condizioni ambientali al contorno, tenendo in debita considerazione le condizioni orografiche e geomorfologiche, ponendo altresì particolare attenzione al mantenimento dei caratteri dei margini ancora integri;
- per i nuclei storici generatori di centri complessi (F), pur ritenendo essenziale il mantenimento della loro identità e leggibilità, andrà considerato come tali nuclei costituiscano oggi parti di un tutto che ai fini della pianificazione urbanistica deve essere globalmente e complessivamente salvaguardato. In tal senso, oltre agli interventi necessari in ogni nucleo in dipendenza della specifica caratterizzazione di origine e formazione, andranno previsti, ove necessario, interventi di restauro ambientale nelle zone o fasce di saldatura dei nuclei medesimi col contesto urbano.

I beni isolati, rappresentati nella relativa cartografia del piano e riportati nelle schede descrittive, costituiscono testimonianza irrinunciabile delle vicende storiche del territorio. Quando in rapporto funzionale e visuale con il sito e il territorio circostante, questi si configurano - inoltre - quali elementi primari nella percezione del paesaggio. Essi, ove non già ricadenti all'interno di aree sottoposte a tutela del codice dei beni culturali, nei casi di riconosciuta particolare rilevanza sono classificati come beni paesaggistici, unitamente alle eventuali pertinenze percettive considerate complemento paesaggistico e ambientale essenziale per la comprensione del rapporto bene-paesaggio.

Eventuali progetti che interessino beni sottoposti a tutela, quando compatibili con gli usi consentiti e con eventuali ulteriori limitazioni, sono soggetti ad autorizzazione da parte della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali.

Tali indicazioni, sono diventate parte della progettazione di piano ove, nel Regolamento Edilizio e nelle Norme Tecniche di Attuazione, in funzione delle caratteristiche di ciascun bene, viene specificato:

- il regime di conservazione per i manufatti di rilevanza elevata od eccezionale;
- il regime di tutela per i beni di interesse prevalentemente storico-testimoniale o meramente paesaggistico;
- la trasformazione condizionata sotto prescrizioni meglio nello strumento urbanistico compatibilmente con le tipologie interessate e sempre nell'ottica di una integrazione o reintegrazione nel paesaggio.

Quanto sopra ha trovato, ad esempio, specifica applicazione anche nel caso della criticità rilevata dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina circa la Z.T.O. **B3 - Zona di Ristrutturazione Urbanistica** e della - parziale - interferenza rilevata, in sede di aggiornamento del P.R.G. al D.A. n. 112 del 26/05/2022, tra le i contenuti del Piano Paesaggistico dell'Ambito 9 e le previsioni dello strumento urbanistico con riferimento ad un'area, sita nella c. da Beviola, destinata ad attività industriali, artigianali e commerciali/direzionali.

3.4 Suolo

Il suolo è una delle più importanti risorse ambientali, cui vengono riconosciute molteplici funzioni: ad esempio è il fattore essenziale per le produzioni agroforestali, il supporto per opere edili ed infrastrutture, il regolatore del ciclo idraulico dell'atmosfera, il filtro di potenziali inquinanti della falda, ed in generale un componente di fondamentale importanza per l'equilibrio ambientale e per il mantenimento della biodiversità.

Per rispettare un equilibrio accettabile tra le differenti funzioni del suolo è necessaria una politica globale per la gestione, la valutazione e la conservazione di tale risorsa.

Le carte dei suoli e le banche dati ad esse collegate visualizzano la distribuzione sul territorio dei diversi tipi di suolo, e costituiscono dei supporti informativi necessari per esprimere decisioni sull'uso e la gestione dei suoli dettate dal contesto socio-economico.

La Sicilia è caratterizzata da una notevole variabilità in termini geologici, morfologici, climatici e colturali; questa variabilità si riflette sulla natura e sulla distribuzione dei suoli, che si formano e si evolvono per effetto dell'azione combinata, nel tempo, di tutte le componenti ambientali che caratterizzano una data zona.

La genesi dei suoli siciliani è fortemente influenzata dalle condizioni climatiche (descritte a seguire in un apposito paragrafo) e dalle caratteristiche litologiche dei substrati, nonché dalla millenaria ed intensa attività antropica sul territorio, fattori che condizionano profondamente anche l'evoluzione e le potenzialità dei suoli stessi.

Il Comune di Venetico ricade interamente all'interno dell'*Area territoriale compresa tra i bacini del Torrente Saponara e della Fiumara Niceto (003)*, con un'estensione di appena 4,43 km², ed occupa il 12,7% della superficie complessiva dell'area territoriale. Lo stesso presenta un litorale di 1.521 m (ricadente per intero nell'*Unità Fisiografica n. 1 Capo Milazzo - Capo Peloro*), caratterizzato da una costa bassa sabbiosa-ciottolosa.

Il territorio comunale risulta profondamente inciso da corsi d'acqua in rapido approfondimento che determinano un'intensa dinamica geomorfologica, anche in relazione all'esteso affiorare dei terreni delle sequenze fliscioidi, pelitico-sabbiosa e arenaceo-pelitica della formazione dei depositi terrigeni dei Monti Peloritani nella porzione centrale e meridionale del territorio comunale, mentre la restante parte rimane caratterizzata dalla presenza dei terreni delle Argille Azzurre pleistoceniche che solo localmente presentano caratteristiche morfologie blande a causa dell'importante presenza di cave d'estrazione e per il fatto che i versanti stretti sono sottesi da corsi d'acqua caratterizzati da intensi fenomeni di erosione sia lineare che di sponda.

Le aree a maggiore instabilità morfologica corrispondono alle aree di affioramento delle sequenze fliscioidi, pelitico-sabbiosa e arenaceo-pelitica della formazione dei depositi terrigeni dei Monti Peloritani, che costituiscono versanti sottesi da corsi d'acqua in rapido approfondimento (T.te Cocuzzaro e T.te Senia). A tal proposito, il Comune di Venetico ha avviato - nel mese di maggio - i *"Lavori di messa in sicurezza e regimentazione del torrente Senia finalizzato all'eliminazione del rischio idrogeologico"* che interessano il tratto a cielo libero in prossimità del sottopasso dell'ex rilevato ferroviario e il tratto in cui l'alveo scorre nel cunettone interrato fino al sottopasso della S.S.113 "Settentrionale Sicula". Tali tratti sono stati ritenuti i più critici e pericolosi in quanto il torrente Senia scorre nella zona artigianale con la presenza di capannoni per l'attività produttiva relativa alla lavorazione dell'argilla ed in prossimità del centro abitato.

Dall'analisi della documentazione tecnica di cui si compone il *"Piano Regionale dei Materiali da Cava e dei Materiali Lapidei di Pregio"* vigente nella Regione Siciliana, si evince che - nel Comune di Venetico - non vi sono cave attive ma è presente un'Area di I Livello ME05.I, in sono riportate n. 2 cave di argilla - dismesse nell'anno 2012 - che nel recente passato hanno svolto intensa attività estrattiva nella zona di c. da Beviola, che, come già anticipato, nelle previsioni del P.R.G. risulta per buona parte destinate a *"Recupero ambientale"* e *"Attrezzature ed Impianti di interesse generale"*, specie nella zona a valle del rilevato autostradale, e per la restante porzione presenta destinazione industriale, artigianale e commerciale/direzionale la cui attuazione è legata anche ai contenuti del Piano Paesaggistico rispetti cui è stato necessario rivederne la perimetrazione.

Rischio idrogeologico

L'analisi territoriale, integrata e completata dai numerosi dati riportati dal PAI, ha consentito di rilevare e definire la dissestabilità del territorio di Venetico intendendosi, con tale termine, tutte le situazioni di equilibrio instabile - potenziali o in atto - del suolo e del primo substrato.

La dissestabilità riguarda quindi sia i fenomeni erosivi superficiali, sia quelli franosi la cui azione si estende in profondità e che si risolvono quasi sempre con la discesa, più o meno repentina, di masse cospicue di materiale roccioso.

CLASSIFICAZIONE DEI DISSESTI

I vari tipi di dissesto sono stati così suddivisi:

- processi litorali;
- processi fluviali;
- erosione diffusa;

PROCESSI LITORALI

Tra i processi litorali sono state considerate le principali manifestazioni derivanti dall'azione erosiva sulla costa. Il PAI coste dell'**Unità Fisiografica N. 1 "Capo Milazzo - Capo Peloro"** riporta, per tutto il tratto di litorale che si estende per complessivi 49,4 km, quelle che sono le aree a pericolosità e/o rischio (classificate secondo le vigenti classificazioni) oltre alla tendenza evolutiva della linea di riva.

Tabella 11: Arretramento medio della spiaggia a rischio nel Comune di Venetico.

COMUNE (località)	Arretramento medio stimato tra gli anni 1985 e 1998 (Larghezza in m.)
VENETICO	23

Nella *Tabella 11* sono riportati gli arretramenti medi registrati sulla spiaggia del territorio comunale di Venetico.

La *Tabella 11* e la *Tabella 12*, di seguito riprodotta, permettono di stabilire che nel Comune di Venetico, su 1.521 m di lunghezza totale di costa, solo 344 m (pari al 22,62 % del totale) risultano in erosione con una classificazione media del rischio stimata pari a R3, mentre la restante parte del litorale (1177 m pari al 77,38% del totale), alla data delle rilevazioni, non manifestava particolari fenomeni erosivi.

Tabella 12 - Lunghezza della spiaggia nel Comune di Venetico

Comune	Lungh. totale (m)	Lungh. tratti in erosione (m)	L. eros/L. tot%	Lungh. tratti non erosi (m)	L. non eros /L. tot%
Venetico	1.521	344	22,62	1177	77,38

È in fase di finanziamento un progetto per la realizzazione di *"Interventi urgenti di manutenzione e ripristino delle opere litorali di protezione costiera del Lungomare Nauloco del comune di Venetico e delle aree adiacenti"*.

PROCESSI FLUVIALI

Si sviluppano principalmente nella parte meridionale del territorio, sotto forma di erosione incanalata, alla quale sono connessi forme di erosione laterale sui fianchi dei corsi d'acqua (erosione di sponda non cartografata, date le modestissime dimensioni che presenta), in corrispondenza della parte concava delle sponde, o di eccessiva escavazione del letto (sovraincisione del thalweg). Tali fenomeni (individuati nei due principali corsi d'acqua: torrenti Beviola e Senia e rio Cocuzzaro) danno origine alla formazione di scarpate laterali o subverticali.

Dagli studi idraulici effettuati, risulta che per i 3 tempi di ritorno stabiliti (50, 100 e 300 anni), in corrispondenza di tutti gli attraversamenti, il tirante idrico si mantiene significativamente al di sotto della quota di imposta degli impalcati.

Le verifiche idrauliche, quindi, non hanno portato a perimetrazioni di aree a rischio idraulico ma, nella carta della pericolosità vengono riportate, come “*siti di attenzione*”, le aree con pericolo di inondazione individuate attraverso segnalazioni delle varie amministrazioni o attraverso la documentazione in possesso. In particolare, per il territorio comunale di Venetico, sono stati indicati due “*siti di attenzione*” di cui uno nel Comune di Venetico ed uno a cavallo tra Venetico e Spadafora):

- il primo è relativo al torrente Beviola la cui tombinatura (vedi foto 1) risulta di dimensioni insufficienti al regolare deflusso delle acque in caso di alluvioni, provocando lo scorrimento delle acque al di fuori della stessa e l'allagamento di tutta la zona adiacente al torrente dalla S.S.113 fino alla foce. Il Comune di Venetico attende che si concluda l'iter autorizzativo per l'avvio dei lavori di “*Regimentazione idraulica torrente Beviola a protezione abitato di Venetico Marina*”; già finanziati dal Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico;



Foto 1: Torrente Beviola: inizio del tratto tombinato.

- il secondo è stato posto sul rio Cocuzzaro ove, la limitata luce del ponte sulla strada comunale, provoca - in caso di piena - il rigurgito delle acque e l'allagamento dei fabbricati adiacenti (vedi foto 2). Per tale sito, però, il Comune di Spadafora - nel 2016 - ha eseguito i lavori di “*Messa in sicurezza del Torrente Cocuzzaro a protezione del centro abitato di Spadafora e Venetico*”;



Foto 1: Rio Cocuzzaro: ponte della strada comunale.

EROSIONE DIFFUSA

È dovuta principalmente alle acque di dilavamento superficiale e rappresenta il grado più basso della erosione idrica. Nel territorio, il riconoscimento di questo tipo di erosione non è molto netto sia per la sua superficialità di azione, sia per gli intensi interventi antropici di tipo agrario effettuati. In ogni caso, tale forma di dissesto superficiale non è stata cartografata, avendo limitata estensione areale e non rivestendo importanza rilevante ai fini dell'equilibrio.

Lo studio geomorfologico espletato ha permesso di accertare in alcune aree del territorio comunale l'esistenza di veri e propri dissesti a carico dei terreni affioranti la cui ubicazione viene maggiormente evidenziata nella carta geomorfologia al 10.000 e al 2.000 ed in quella della pericolosità geologica al 10.000 e al 2.000 allegate al PAI.

Il PAI, redatto dall'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente pubblicazione sulla GURS n.47 del 05.10.2007 (Decreto Presidenziale 5 luglio 2007), ha individuato sul territorio comunale di Venetico n. 19 aree soggette a dissesto tutte ricadenti interno dell'**Area territoriale compresa tra i bacini del T.te Saponara e della F.ra Niceto (003)**.

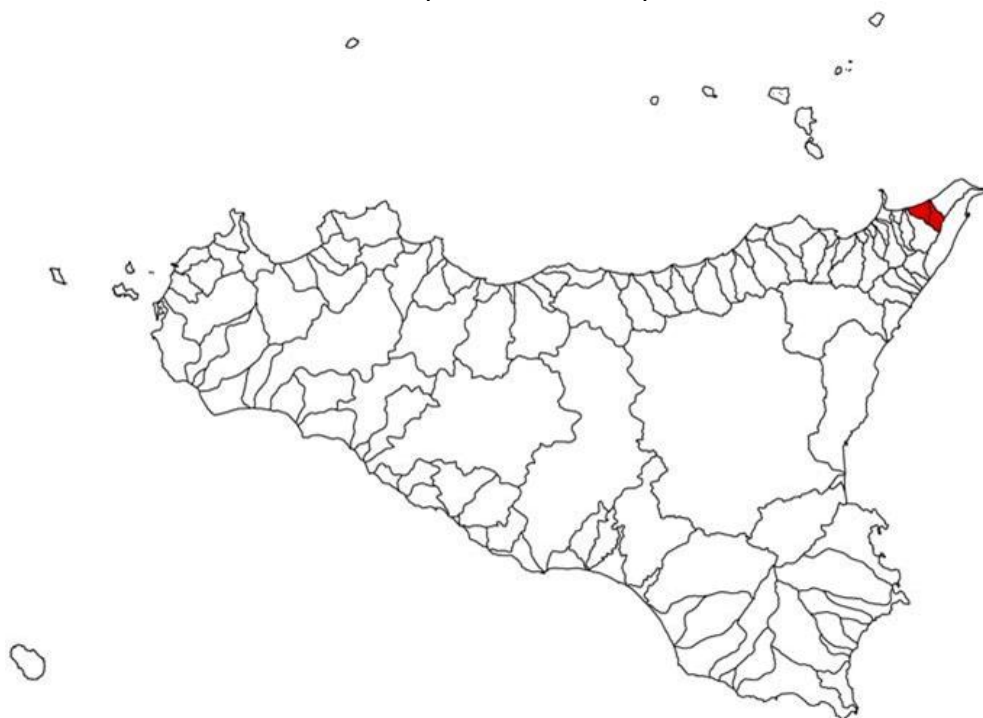
Il centro abitato di Venetico Superiore si sviluppa nel settore più meridionale del territorio comunale, alla sommità di un rilievo basso-collinare tra le quote di 230 e 300 m s.l.m.

Il substrato geologico dell'abitato è rappresentato dai calcari evaporitici messiniani che costituiscono la porzione sommitale dei versanti che sottendono l'abitato, che verso valle sono costituiti dai terreni dell'alternanza arenaceo-pelitica della formazione dei depositi terrigeni dei Monti Peloritani. I versanti a valle dell'abitato rimangono sottesi da corsi d'acqua che esplicano azioni erosive alla loro base determinando un'intensa attività morfogenetica sugli stessi.

Sul versante Nord-Est una frana complessa, in località Matriona, ha comportato danni alla viabilità e a edifici posti al bordo perimetrale del centro abitato. La realizzazione di un intervento di consolidamento ha messo in sicurezza solamente alcune zone, mentre altre sono oggetto di un progetto di completamento non ancora finanziato.

In corrispondenza delle pareti rocciose lungo le pendici Nord-Est del Castello, impostate sui calcari evaporitici sbrecciati del Messiniano, si ha il crollo di blocchi che minacciano alcuni edifici del centro abitato.

In località Sant'Antonino, una frana complessa minaccia parte del centro abitato.



Fonte: P.A.I., Relazione del Bacino idrografico (002, 003).

Le 19 aree soggette a dissesto, in gran parte attive, presentano caratteristiche tipologiche che sono principalmente connesse alla natura dei terreni affioranti. Sono stati riscontrati:

- n. 1 crollo;
- n. 6 scorrimenti;
- n. 7 frane complesse;
- n. 1 colamento lento;
- n. 3 aree a franosità diffusa;
- n. 2 dissesti dovuti a fenomeni di erosione accelerata.

Il numero dei dissesti distinti per tipologia e attività risulta essere 20, mentre i dissesti sono 19, in conseguenza del fatto che un dissesto presenta al proprio interno una porzione stabilizzata a seguito della realizzazione di un intervento di consolidamento eseguito nel recente passato.

A seguire viene fornito l'elenco completo dei dissesti geomorfologici presenti sul territorio comunale. Nell'elenco sono riportate le indicazioni dello stato di attività e della tipologia di ogni singolo dissesto e del livello di pericolosità.

NUMERO E SUPERFICIE DEI DISSESTI NEL TERRITORIO COMUNALE DISTINTI PER TIPOLOGIA E STATO DI ATTIVITÀ.

TIPOLOGIA	ATTIVI		INATTIVI		QUIESCENTI		STABILIZZATI		TOTALE	
	N.	Area [Ha]	N.	Area [Ha]	N.	Area [Ha]	N.	Area [Ha]	N.	Area [Ha]
Crollo/ribaltamento	1	0,1318							1	0,1318
Colamento rapido										
Sprofondamento										
Scorrimento	2	1,5329	1	1,1683	3	4,3619			6	7,0631
Frana complessa	5	8,0119	1	1,6147			1	0,0685	7	9,6951
Espansione laterale DGPV										
Colamento lento							1	1,1523	1	1,1523
Area a franosità diffusa	3	14,9423							3	14,9423
Deformazioni superficiali lente(creep)										
Calanchi										
Dissesti dovuti ad erosione accelerata	2	7,5641							2	7,5641
TOTALE	13	32,1830	2	2,7830	3	4,3619	2	1,2207	20	40,5487

Scendendo nel dettaglio, nell'ambito dei 19 dissesti censiti, sono stati individuati 19 areali a diversa pericolosità che si distribuiscono in cinque classi di pericolosità. In particolare:

- n. 1 area ricade nella classe a pericolosità molto elevata (P4) per una superficie complessiva di 0,27 Ha;
- n. 6 aree ricadono nella classe a pericolosità elevata (P3) per una superficie complessiva di 9,08 Ha;
- n. 7 aree ricadono nella classe a pericolosità media (P2) per una superficie complessiva di 25,53 Ha;
- n. 4 aree ricadono nella classe a pericolosità moderata (P1) per una superficie complessiva di 4,59 Ha.
- n. 2 aree ricadono nella classe a pericolosità bassa (P0) per una superficie complessiva di 1,22 Ha.

In relazione alla determinazione delle classi di rischio sono state individuate n. 23 aree a rischio di cui:

- n. 3 aree a rischio molto elevato (R4) per una superficie complessiva di 0,42 Ha;

- n. 8 aree a rischio elevato (R3) per una superficie complessiva di 0,94 Ha;
- n. 4 aree a rischio medio (R2) per una superficie complessiva di 0,54 Ha;
- n. 8 area a rischio moderato (R1) per una superficie complessiva di 0,65 Ha.

Nelle aree a rischio R4 ricadono i seguenti elementi vulnerabili: centro abitato. Nelle aree a rischio R3 ricadono i seguenti elementi vulnerabili: strade provinciali e strade comunali. Nelle aree a rischio R2 ricadono i seguenti elementi vulnerabili: strade comunali, cimitero, metanodotti. Nell'unica area a rischio R1 ricadono: centro abitato, vie di fuga, strade comunali, case sparse.

Per quanto riguarda più nello specifico il centro abitato di Venetico sup., sono state individuate le seguenti aree pericolose:

- n. 1 area a pericolosità molto elevata (P4) determinata da fenomeni di crollo in corrispondenza delle pareti del versante Nord-Est che sottende il Castello, in cui gli elementi vulnerabili sono rappresentati da edifici dell'abitato sottoposti a rischio molto elevato (R4) e un tratto di strada provinciale sottoposta a rischio elevato (R3);
- n. 1 area a pericolosità elevata (P3) determinata da una frana complessa attiva ubicata nel versante orientale che sottende l'abitato, in cui gli elementi vulnerabili sottoposti a rischio molto elevato (R4) sono rappresentati da edifici.
- n. 1 area a pericolosità bassa (P0) che riguarda la parte del dissesto da ritenersi consolidata in cui gli elementi vulnerabili sottoposti a rischio moderato (R1) sono rappresentati da porzione del centro abitato (E4).
- n. 1 area a pericolosità elevata (P3) determinata da una frana complessa attiva ubicata nel versante orientale che sottende l'abitato in località Sant'Antonino, in cui gli elementi vulnerabili sottoposti a rischio molto elevato (R4) sono rappresentati da edifici.

In conclusione, si sottolinea che alcuni dei dissesti di cui sopra sono già stati oggetto di interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico e che, comunque, le previsioni della *proposta di piano* - già aggiornate ai contenuti della nota prot. n. 19217 del 05/02/2015 dell'Ufficio del Genio Civile di Messina - hanno ottenuto il parere favorevole (rif. **Nota G.C. prot. n. 68497 del 23/04/2015**), ai sensi dell'art. 13 della L. 64/74, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- *le aree ricadenti nell'ambito della fascia di rispetto dall'argine dei corsi d'acqua visualizzate nelle tav. B - 1 e B - 2 (linea dei 10,00 m dal torrente) devono essere escluse da qualsiasi edificazione;*
- *nelle aree a cavallo delle faglie (fascia di 20,00 m) soggette a potenziali fenomeni di amplificazione differenziata del moto del solo suolo è necessario effettuare specifiche indagini geognostiche;*
- *prima della fase esecutiva di singoli interventi vengano effettuate le indagini geognostiche volte a definire la successione litostratigrafica e ad accertare le caratteristiche fisico-meccaniche dei terreni di sedime e definire la categoria del suolo di fondazione;*
- *nelle zone in cui affiorano le alluvioni con falda incidente a profondità < 15,00 è necessario effettuare le verifiche del potenziale di liquefazione dei terreni;*
- *venga osservata la vigente normativa sulle opere idrauliche con particolare riferimento al punto f dell'art. 96 del R.D. n. 523 del 1904;*
- *vengano effettuate le verifiche di stabilità del pendio negli interventi previsti nelle aree acclivi del territorio comunale.*

Qualsiasi intervento da realizzarsi in aree censite nel Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dovrà, in ogni caso, rispettare i contenuti di cui alle Norme di attuazione del suddetto strumento allegate al Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 9/ADB del 06/05/2021 con cui sono state approvate.

Acqua

Il Comune di Venetico è caratterizzato dalla presenza di diversi corsi d'acqua a carattere prettamente torrentizio tra cui spiccano il Rio Cocuzzaro che lambisce la fascia occidentale del territorio comunale e il Torrente Senia che si sviluppa nella zona Est. Tra i corsi d'acqua minori si può annoverare il Torrente Beviola che attraversa il centro abitato di Venetico Marina.

Questi elementi idrici si caratterizzano per avere, nelle zone collinari, un reticolo idrografico ben ramificato e con incisioni a solchi poco profondi che confluiscono negli alvei principali; questi si presentano ben incisi e con una pendenza media anche superiore al 10% nel loro tratto montano e tendono a sviluppare dei meandri incassati. I collettori principali lungo la pianura alluvionale assumono una pendenza media di 1,5% ed un andamento rettilineo, in quanto sono incanalati artificialmente e spesso arginati. Sulle aste fluviali di questi corsi d'acqua, infatti, pur non essendo state interessate da opere di sistemazione idraulica particolarmente importanti, è possibile riscontrare la presenza di briglie realizzate nei tratti montani del reticolo idrografico, da salti di fondo e da arginature artificiali.

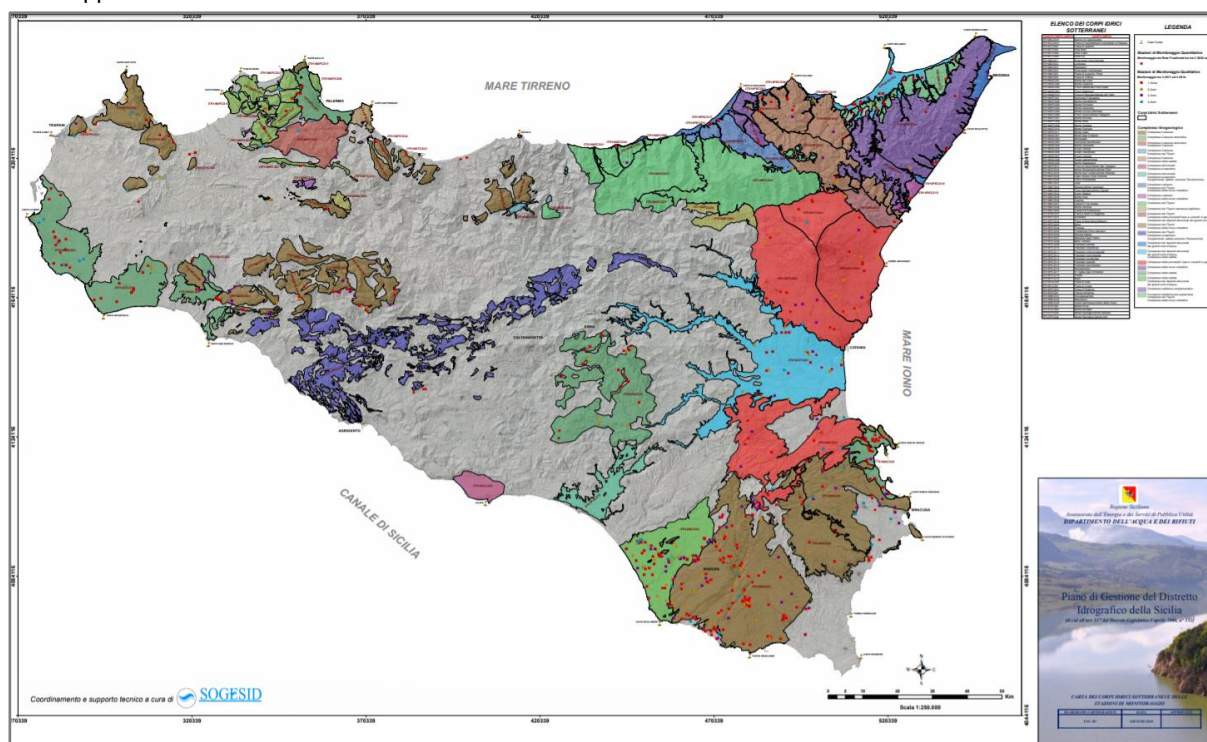
Tutti i suddetti corsi d'acqua hanno un regime idrologico torrentizio, con deflussi superficiali esigui o assenti nei periodi estivi e piene tumultuose nei periodi invernali. Per tali ragioni nei greti dei suddetti corsi d'acqua, si possono distinguere un alveo di magra, dal caratteristico andamento meandriforme, e un alveo di piena regimato con opere eventuali trasversali (briglie) e longitudinali (argini) in c.a. che, in alcuni casi, limitano l'apporto verso la costa del materiale detritico proveniente dai versanti in erosione e provocano l'accumulo del suddetto materiale in alveo con conseguente innalzamento del fondo dello stesso. A completare il sistema idrografico superficiale si consideri che l'intero territorio è solcato da profonde linee di impluvio, a regime stagionale, che partendo dalle quote più elevate nelle zone centrali, scendono verso i gli anzidetti corsi d'acqua principali. Le principali incisioni torrentizie, inoltre, si presentano alternate ad una serie di crinali aventi, in linea di massima, direzione Sud-Nord. I relativi bacini idrografici si presentano anch'essi di forma allungata e disposti nella stessa direzione.

La fascia tirrenica risulta variamente modellata dall'azione del mare, si presenta bassa, rettilinea e alquanto stabile ad eccezione di una porzione di poco più di 300 m (localizzata nel settore occidentale del territorio comunale) che, nel recente passato, ha subito fenomeni erosivi che hanno provocato un arretramento della linea di riva. Relativamente alle acque di balneazione, che risultano di primario interesse per lo sviluppo del turismo, si segnalano particolari criticità (vds. **Ordinanza Sindacale n. 21 del 11/06/2019** recante *"Divieto di balneazione, dal 1 MAGGIO 2019 al 31 OTTOBRE 2019 nella fascia costiera che si estende da 100 m est dal Fiume Senia lunghezza tratto 100 m con inizio nel punto avente coordinate LAT.N 38,2189 – Long E 15.3580 e sino al punto avente coordinate LAT.N 38,2187 – Long E 15.3570"*) nonostante le acque reflue comunali, prima di essere allontanate nel corpo idrico ricettore (Mar Tirreno), vengano trattate dal depuratore consortile sito in Torregrotta (ME), località Lungomare Via Livatino e a servizio dei Comuni di Torregrotta, Roccavaldina, Valdina e Venetico. A tal proposito è bene precisare che il Comune di Venetico ha avviato l'iter tecnico-amministrativo per la costruzione di un collettore fognario che consentirà l'adduzione dei reflui comunali all'impianto di depurazione dell'ASI di Giammoro.

Acque sotterranee

Ai sensi della Direttiva 2000/60/CE per acque sotterranee si intendono tutte le acque che si trovano sotto la superficie del suolo nella zona di saturazione e a contatto diretto con il suolo o il sottosuolo. Col termine "corpo idrico sotterraneo" si intende una struttura idrogeologica, costituita da uno o più acquiferi, talora con comportamento autonomo, o in comunicazione idraulica con altre idrostrutture contigue, con cui possono realizzare scambi idrici. Nei corpi idrici presenti nella catena siciliana svolgono un ruolo precipuo, sia le superfici di sovrascorrimento (che in modo preponderante condizionano la geometria dei corpi idrici ed hanno prodotto la formazione di un cuneo di scaglie tettoniche, ad elevata potenzialità idrica, con embrici di coperture terrigene prevalentemente impermeabili), sia i sistemi di faglie ad alto angolo, dirette e/o trascorrenti, certa e la permeabilità dei terreni che condizionano spesso il flusso idrico sotterraneo.

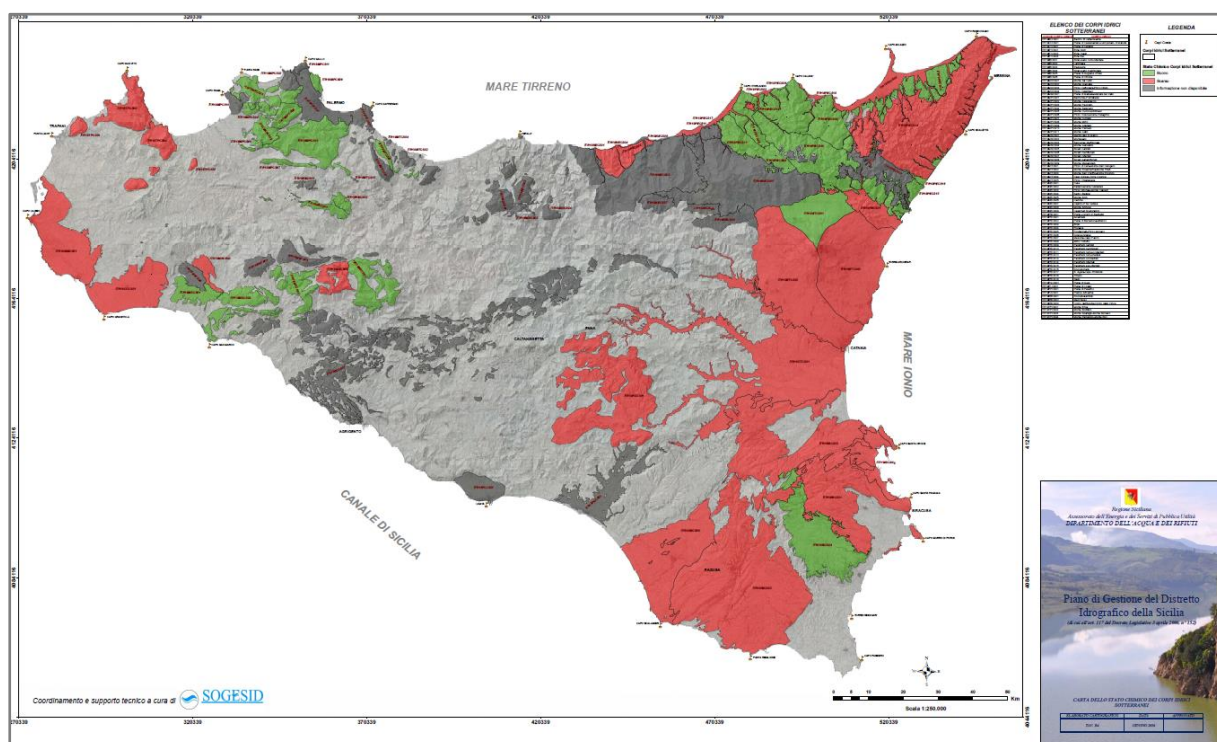
La scelta dei corpi idrici significativi è stata effettuata sia in base alle considerazioni sopra descritte, sia valutando i volumi d'acqua ricavati dal corpo idrico per scopo idropotabile e/o irriguo e tenendo anche in debito conto anche la qualità del corpo idrico. In ultima analisi, per corpo idrico significativo si intende una idrostruttura che permette l'accumulo di quantità relativamente cospicue di risorsa idrica di buona qualità.



Fonte: Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia - Carta dei corpi idrici sotterranei e stazioni di monitoraggio

Tra i corpi idrici sotterranei individuati in Sicilia, quelli che interessano il territorio comunale di Venetico sono quello denominato *“Peloritani nord-orientali”*, contraddistinto con il codice *ITR19PECS12* (**stato quantitativo e qualitativo buono**), e quello della *“Piana di Barcellona e Milazzo”* identificato con *ITR19PECS02* (**stato quantitativo non buono e qualitativo scarso**). Il rilevamento della qualità del corpo idrico sotterraneo è fondato in linea generale sulla determinazione dei parametri di base macrodescrittori D. Lgs. n. 285 del 18/08/2000. Tale classificazione costituisce la base per la definizione e programmazione degli interventi di tutela dei corpi idrici dall'inquinamento e dallo sfruttamento. Dai risultati delle indagini eseguite con le campagne di monitoraggio si evince che su un totale di 52 corpi idrici significativi:

- il 48% ha uno stato ambientale *“buono”*;
- il 52% dei corpi idrici ha uno stato ambientale *“scarso”*.



Fonte: Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia - Carta dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei

Relativamente al fabbisogno di risorse idropotabile per l'alimentazione della rete idrica comunale, allo stato attuale, il Comune di Venetico si serve di n. 1 pozzo localizzato nella contrada Niceto del Comune di Monforte San Giorgio (ME) le cui potenzialità di emungimento non hanno, ad oggi, creato situazioni critiche tali da innescare la necessità di procedere alla ricerca di fonti di captazione.

In funzione del continuo tasso di crescita della popolazione residente, e considerando che in passato veniva utilizzato anche un secondo pozzo sito nella c. da Veni del Comune di Saponara (attualmente non utilizzato a causa di problemi alla condotta di adduzione), si ritiene - però - utile quantomeno valutare la possibilità di ricercare altri punti di approvvigionamento anche al fine di prevenire l'eccessivo sfruttamento del pozzo di cui sopra salvaguardandone lo stato quantitativo.

In quest'ottica, come proposta dall'A.S.P. di Messina, gli uffici comunali valuteranno - preventivamente - la tipologia ed il fabbisogno delle nuove utenze incentivando il ricorso, ove possibile, all'uso di acque diverse da quelle destinate a scopo umano.

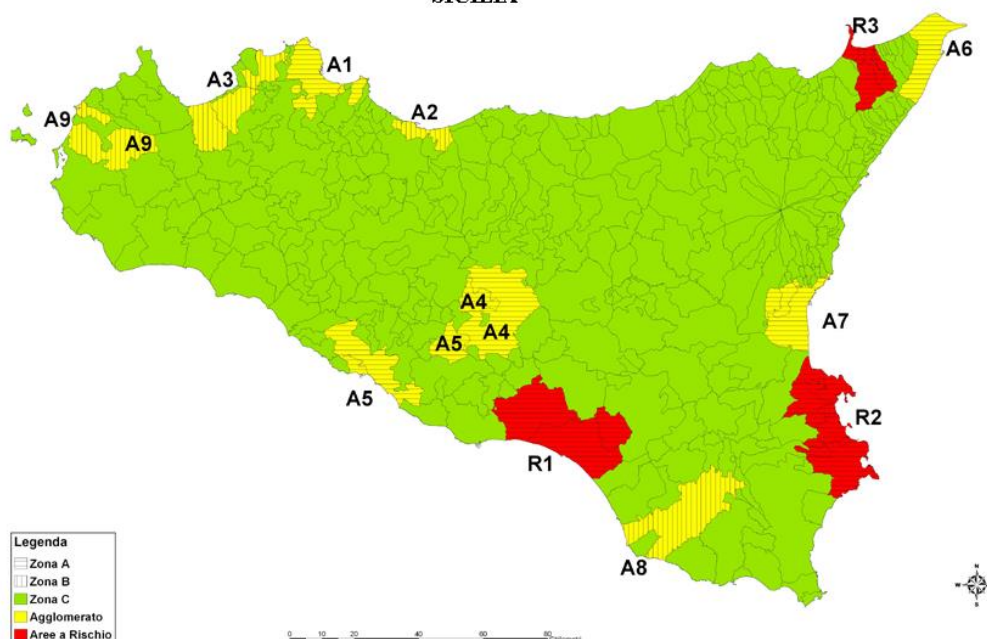
Per ciò che concerne lo stato delle stesse, infine, appare - fondamentale - sottolineare che dai risultati contenuti negli ultimi rapporti di prova effettuati, per conto del Comune di Venetico, da un laboratorio certificato, non emergono superamenti (rispetto ai limiti normativi) dei principali valori relativo caratteristici.

3.5 Aria e fattori climatici

Il territorio di Venetico gode di un clima temperato caldo. Particolarmente mite e confortevole nei periodi primaverile ed autunnale, presenta invece estati calde e inverni moderatamente miti. La temperatura media annua si attesta intorno ai 18-19 °C, oscillando tra i 10 °C del mese di gennaio e i 40 °C del mese di agosto. Le precipitazioni piovose annuali si attestano sull'ordine degli 800 mm di pioggia, concentrandosi prevalentemente nel periodo settembre-aprile. Secondo la classificazione climatica dei comuni italiani, Venetico è così classificata: *zona climatica: B; gradi-giorno: 831.*

Nel dicembre 2005 l'A.R.T.A. Sicilia ha effettuato, ai sensi degli artt. 7, 8 e 9 del D.Lgs. 351/99, la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente ed ha adottato la zonizzazione preliminare del territorio regionale in agglomerati che, successivamente, ha costituito lo strumento necessario per la redazione del piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente della Regione Siciliana. Da tale zonizzazione si riscontra che il territorio comunale di Venetico ricade in Zona C, ove occorrono interventi con Piani di Mantenimento.

SICILIA



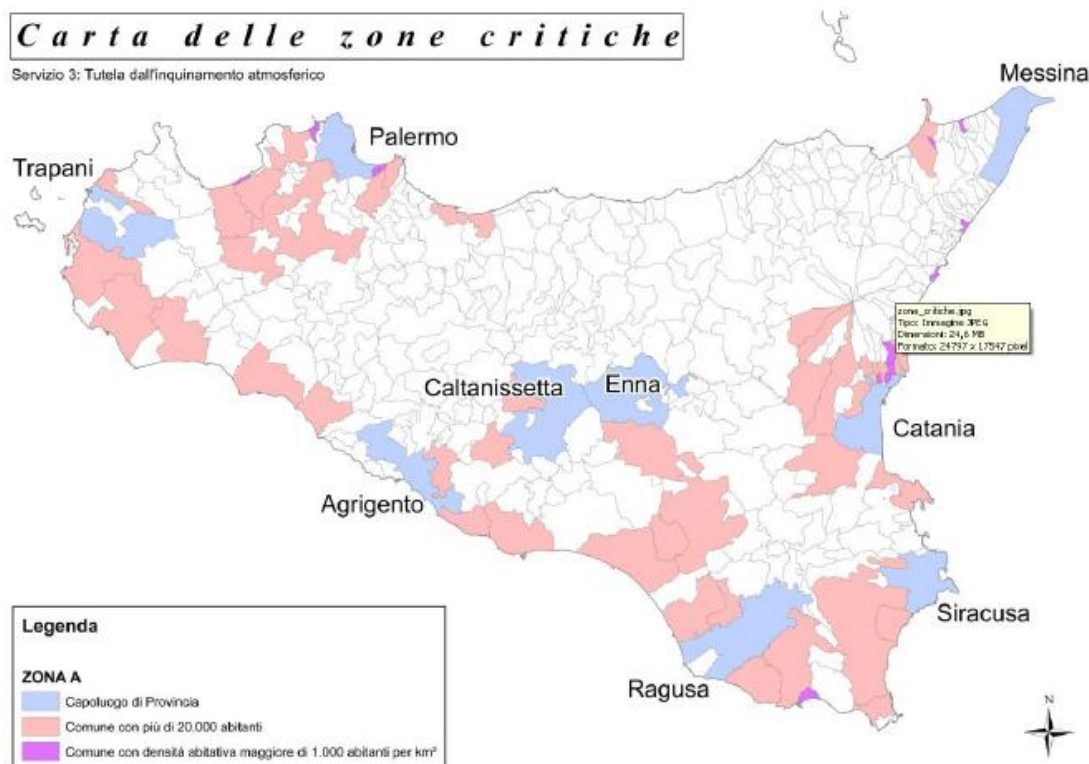
Fonte: Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria.

PROVINCIA DI MESSINA



Fonte: Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria.

Dalla *Carta delle zone critiche* contenuta all'interno del medesimo piano, inoltre, si evince come il territorio del Comune di Venetico non rientra tra quelli che si prestano a rientrare in "Zona A" o in "Zona B" in funzione della popolazione della densità abitativa.



Fonte: Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria.

In accordo con quanto sopra, anche dal *Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria in Sicilia* (approvato dalla Giunta della Regione Siciliana nel luglio del 2018) non esistono, all'interno del territorio comunale di Venetico, particolari elementi che possano compromettere in maniera sensibile la salubrità della stessa.

A parere dello scrivente, qualche lieve disturbo - seppur di portata locale - potrebbe essere determinato dalla presenza delle aree di cava dismesse e abbandonate, localizzate in c. da Beviola (pressoché a ridosso del nucleo abitativo di Venetico Marina) e dagli opifici ad esse collegate che, come risulta dalle specifiche analisi condotte dal Comune, presentano - nella quasi totalità dei casi - coperture in amianto.

È bene precisare, però, che nella proposta di piano le aree di cava di cui sopra sono state classificate come zone di Recupero Ambientale mentre gli opifici dismessi/abbandonati, a seguito dell'emissione di specifiche ordinanze di messa in sicurezza e rimozione di materiali contenenti amianto, risultano - ad oggi - bonificati e, per alcuni di essi, si è anche proceduto alla demolizione totale delle strutture fatiscenti che le caratterizzavano, coerentemente ai suggerimenti di cui al nota con cui l'A.S.P. di Messina ha fornito (in ritardo) il proprio contributo, in qualità di S.C.M.A., durante la fase della consultazione.

3.6 Popolazione e salute umana

I dati sulla popolazione sono di fondamentale importanza nell'analisi dei processi di trasformazione ed evoluzione di un centro urbano, in quanto rappresentano il mezzo per interpretare i fabbisogni del territorio in termini di insediamenti, servizi ed infrastrutture.

Nelle tabelle che seguono è riportato l'andamento demografico nel Comune di Venetico dal 1861 al 2011. Come è possibile notare dai dati riportati dalla Tabella 13.5, la popolazione residente presenta sempre tassi positivi di crescita fino al 2011, dove raggiunge il valore di 3855 abitanti.

Tabella 13a: Popolazione residente dal 1861 al 2011 con variazione percentuale.

<i>Censimento</i>			<i>Popolazione residenti</i>	<i>Var %</i>
<i>num.</i>	<i>anno</i>	<i>data rilevamento</i>		
1°	1861	31 dicembre	1.052	-
2°	1871	31 dicembre	1.097	+4,3%
3°	1881	31 dicembre	1.187	+8,2%
4°	1901	10 febbraio	1.490	+25,5%
5°	1911	10 giugno	1.574	+5,6%
6°	1921	1 dicembre	1.612	+2,4%
7°	1931	21 aprile	1.687	+4,7%
8°	1936	21 aprile	1.765	+4,6%
9°	1951	4 novembre	1.997	+13,1%
10°	1961	15 ottobre	2.367	+18,5%
11°	1971	24 ottobre	2.590	+9,4%
12°	1981	25 ottobre	3.026	+16,8%
13°	1991	20 ottobre	3.497	+15,6%
14°	2001	21 ottobre	3.691	+5,5%
15°	2011	9 ottobre	3.855	+4,4%

Fonte: Dati Istat.

La tendenza all'aumento della popolazione sopra registrata viene confermata, anche se con alternanze di leggeri aumenti/cali, negli ultimi anni, come appare chiaro dalla seguente tabella (13b) che riporta i dati della popolazione residente dal 2001 al 2018.

Tabella 13b: Popolazione residente dal 2001 al 2018 con variazioni annue, numero famiglie e media componenti.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	3.688	-	-	-	-
2002	31 dicembre	3.770	+82	+2,22%	-	-
2003	31 dicembre	3.749	-21	-0,56%	1.443	2,60
2004	31 dicembre	3.763	+14	+0,37%	1.468	2,56
2005	31 dicembre	3.798	+35	+0,93%	1.520	2,50
2006	31 dicembre	3.778	-20	-0,53%	1.535	2,46
2007	31 dicembre	3.814	+36	+0,95%	1.565	2,44
2008	31 dicembre	3.784	-30	-0,79%	1.580	2,39
2009	31 dicembre	3.836	+52	+1,37%	1.605	2,39
2010	31 dicembre	3.855	+19	+0,50%	1.620	2,38
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	3.883	+28	+0,73%	1.645	2,36
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	3.855	-28	-0,72%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	3.845	-10	-0,26%	1.635	2,35
2012	31 dicembre	3.915	+70	+1,82%	1.659	2,36
2013	31 dicembre	3.933	+18	+0,46%	1.677	2,35
2014	31 dicembre	3.914	-19	-0,48%	1.670	2,34
2015	31 dicembre	3.911	-3	-0,08%	1.687	2,32
2016	31 dicembre	3.944	+33	+0,84%	1.697	2,32
2017	31 dicembre	3.979	+35	+0,89%	1.719	2,31
2018	31 dicembre	4.014	+35	+0,88%	1.746	2,30

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

Fonte: Dati Istat e/o Ufficio Anagrafe Comunale.

Grazie alle ottime qualità paesaggistico-ambientali del luogo, ed in generale dell'area tirrenica, nel passato il turismo ha rappresentato un fattore importante per l'economia del paese principalmente nei mesi di luglio ed agosto. Negli ultimi anni, infatti, grazie anche ad una serie di intelligenti iniziative assunte dalle amministrazioni locali (impulsi all'imprenditoria locale ed ai singoli privati, organizzazione di manifestazioni ed eventi culturali, miglioramento dell'offerta di servizi) le presenze turistiche hanno registrato un notevole incremento.

Al fine di favorire lo sviluppo del turismo con forme assolutamente non invasive (piccoli alberghi e case vacanze nei centri abitati, camping ed attività di ristorazione), e con l'obiettivo di far sì che il lo stesso possa divenire un fattore fondamentale della economia del paese, si è cercato - in linea con le direttive dell'amministrazione comunale - di fornire un concreto incentivo per l'attività agricola anche in proiezione di un eventuale sfruttamento agriturismo e di turismo rurale (per quelle zone del territorio che ne presentano le effettive potenzialità) e di prevedere delle aree in cui realizzare dei insediamenti turistico-ricettivi sempre nell'ottica di uno sviluppo sostenibile del territorio e, dunque, nel rispetto delle sue peculiarità ambientali e paesaggistiche.

Non si manifestano, allo stato attuale del territorio, elementi che possano determinare ricadute negative sulla salute umana. Nell'ottica dell'ottimizzazione delle condizioni igienico-sanitarie della popolazione, si segnala che

Acque reflue

Il Comune di Venetico, per il trattamento delle acque reflue, si serve - allo stato attuale - dell'impianto di depurazione consortile "*Lungomare*", sito in Torregrotta (ME) ed a servizio dei Comuni di *Torregrotta*, *Roccavaldina*, *Valdina* e *Venetico*. All'interno del suddetto impianto i reflui, prima di essere allontanati nel corpo idrico ricettore (Mar Tirreno) attraverso una condotta sottomarina, vengono sottoposti - esclusivamente - a pretrattamento con grigliatura grossolana e successiva sedimentazione primaria. Tali trattamenti, però, risultano spesso insufficienti e difatti - negli ultimi anni - si sono registrate diverse criticità circa le acque di balneazione che hanno portato all'emissione dell'**Ordinanza Sindacale n. 21 del 11/06/2019** recante "*Divieto di balneazione, dal 1 MAGGIO 2019 al 31 OTTOBRE 2019 nella fascia costiera che si estende da 100 m est dal Fiume Senia lunghezza tratto 100 m con inizio nel punto avente coordinate LAT.N 38,2189 – Long E 15.3580 e sino al punto avente coordinate LAT.N 38,2187 – Long E 15.3570*").

Per risolvere tale problematica l'Amministrazione comunale di Venetico, e gli altri comuni del comprensorio, hanno - da tempo - avviato l'iter tecnico-amministrativo per la costruzione di un collettore fognario che adduca i reflui, attualmente collettati all'impianto di depurazione di Torregrotta (per un carico complessivo di circa 26.500 AE), al depuratore dell'ASI di Giammoro, impianto in grado di trattare al meglio anche le acque reflue convogliate della rete fognaria comunale consentendo di scaricare le stesse nel corpo idrico ricettore nel pieno rispetto dei limiti e dei parametri imposti dalle vigenti normative in materia di tutela dell'ambiente e dalla salute umana.

In questo impianto la depurazione delle acque reflue è ottenuta attraverso una serie, più o meno complessa, di operazioni sinteticamente riassumibili come segue:

- "*linea acque*", costituita da tutte le unità attraverso le quali dalla fase liquida dei reflui vengono progressivamente rimossi gli inquinanti, con produzione di sedimenti ad elevato contenuto di umidità, denominati fanghi;
- "*linea fanghi*", per il trattamento dei fanghi prodotti nella linea acque, al fine di operarne la stabilizzazione e la disidratazione ed il corretto smaltimento;
- condotta di allontanamento degli scarichi depurati.

Per avere una stima delle portate di reflui da trattare si consideri, al netto della popolazione fluttuante (giornaliera e/o stagionale), il numero degli abitanti che - complessivamente - risiedono nell'area di riferimento è pari circa 13.000 unità.

Inquinamento acustico

Nel 2007 l'A.R.T.A. Sicilia, sulla base di un accordo di programma sottoscritto con A.R.P.A. Sicilia, ha emanato le linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni che stabiliscono i criteri e le procedure per consentire ai comuni la individuazione e la classificazione delle differenti zone acustiche del territorio.

A tal riguardo il Comune di Venetico ha approvato, con Delibera di C.C. n. 22 del 02/09/2014, il *Piano per la Classificazione Acustica* del territorio comunale all'interno del quale, alle diverse aree, è stata attribuita una classe da I a IV in quanto non è stata individuata alcuna zona riconducibile alle classi V e VI. Nel medesimo piano, inoltre, sono specificati gli obblighi del Comune e fornite le indicazioni per il corretto svolgimento di attività, manifestazioni e/o intrattenimenti potenzialmente fonte di rumore per la popolazione residente, ivi comprese quelle a carattere temporaneo/stagionale come ad esempio i lidi e le discoteche sul lungomare per i quali, in occasione di alcuni accertamenti eseguiti dall'A.R.P.A., le misure fonometriche hanno rilevato il superamento delle soglie limite. Durante la fase di monitoraggio del piano si dovrà avere particolare cura nella gestione delle principali fonti di emissione (*traffico stradale, traffico ferroviario, attività produttive, lidi balneari, etc.*), già oggetto di specifiche misurazioni, al fine di mantenere sotto controllo le emissioni sonore, in modo da mitigarne gli eventuali effetti negativi anche mediante l'applicazione delle procedure di risanamento già riportate nel vigente P.C.A., in coerenza con i suggerimenti forniti dall'A.S.P. durante la fase della consultazione.

Elettromagnetismo

In linea con le normative vigenti in materia che, al fine di non assoggettare l'uomo al rischio di scarica ed ai possibili effetti provocati dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici prescrivono distanze di rispetto dei conduttori elettrici dai fabbricati, nella fase di attuazione delle previsioni del P.R.G. va utilizzata particolare cura al censimento di tutte le linee elettriche in tensione presenti sul territorio comunale.

In funzione della tensione di esercizio dei conduttori delle linee elettriche censite, e della classe degli stessi, saranno stabilite precise distanze tra le medesime linee ed il tetto delle abitazioni. In alcuni casi specifici, inoltre, si potrà valutare anche l'opportunità di far eseguire particolari rilevazioni allo scopo di verificare l'effettiva conformità alle normative vigenti in materia.

Sull'argomento, infine, è bene precisare che da alcune specifiche attività di monitoraggio dei campi magnetici condotte - nel passato - dall'A.R.P.A. di Messina non è emerso, per i siti considerati, il superamento dei limiti imposti dalle normative vigenti in materia.

3.7 Energia e rifiuti**Rifiuti, discariche, siti contaminati e amianto**

La *proposta di piano* in questione non prevede interventi diretti sugli aspetti che riguardano i rifiuti, anche in considerazione del fatto che il servizio di raccolta e smaltimento degli stessi, gestito dall'A.R.O. "VAL.VE.RO" dei Comuni di Venetico, Valdina e Roccavalda non evidenzia particolari criticità (attribuibili al contesto comunale), se non nei periodi della massima affluenza turistica, come accade del resto per gli altri comuni dell'area tirrenica.

Dall'analisi dell'aggiornamento del *piano regionale delle bonifiche* (approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 315 del 27/09/2017) si evidenzia che nel territorio del Comune di Venetico non sono presenti discariche attive e/o siti contaminati ma è possibile citare la presenza di una discarica per R.S.U., attualmente dismessa, localizzata in c. da Senia Mortellitto per la cui bonifica è stato presentato progetto esecutivo per la messa in sicurezza d'emergenza.

DISCARICHE MESSINA						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo rifiuto	Stato bonifica
869	727	Discarica Località Bicurchi	Località Bicurchi	Torrenova	Urbani	P.P. MISE
949	466-1018	Policamita	C/da Policamita	Tortorici	Urbani	MISE L.U.
950	563 - 1019	Discarica Sciarà	Località Sciarà	Tortorici	Urbani	Non Bonificato
712	241 - 1017	Discarica C/da Piani	C/da Piani	Tripi	Urbani	MISE L.U.
715	875	Discarica C/da Formaggiara	C/da Formaggiara	Tripi	Urbani	MISE L.U.
92	564	Discarica Calvario	C/da Calvario	Tusa	Urbani	MISE L.U.
93	233	Discarica Favara	C/da Favara	Tusa	Urbani	MISE L.U.
908	565	Discarica C/da Gazzanella - Orelluso	C/da Gazzanella	Ucria	Urbani	Bonificato
824	394	Discarica C/da Piraino - Serro	C/da Piraino - Serro (Frazione Tracoccia)	Valdina	Urbani	P.P. MISE
825	259 - 1000	Discarica C/da Cianina	C/da Cianina (Frazione Tracoccia)	Valdina	Urbani	MISE L.U.
394	237	Discarica Senia Mortellitto	C/da Senia Mortellitto	Venetico	Urbani	P.E. MISE

Fonte: <http://pti.regione.sicilia.it/> (Aggiornamento del Piano Regionale delle Bonifiche).

Per quanto attiene altri siti potenzialmente inquinati, nel *piano regionale delle bonifiche*, non sono censiti siti meritevoli di attenzione.

Nonostante ciò, con riferimento alla tematica dell'amianto, si riscontra - nel territorio comunale di Venetico (come in tutto il territorio nazionale) - la presenza di tali minerali, molto utilizzati in edilizia come materiale da costruzione (fino agli anni '80) sotto forma di composito fibro-cementizio (noto anche con il nome commerciale di "Eternit") per realizzare: tegole, pavimenti, tubazioni, vernici, canne fumarie o semplicemente per la coibentazione di edifici e tetti.

- azzerare, nel tempo più breve possibile, la presenza di manufatti in amianto (specie se a matrice friabile) soprattutto se in condizioni manutentive scadenti o pessime;
- monitorare, nel tempo, l'entità dell'amianto presente sul territorio comunale;
- tutelare - indirettamente - la salute dei cittadini e lavoratori nei luoghi di vita e di lavoro dai rischi correlati all'esposizione ad amianto;
- provvedere ad una rapida riduzione dell'esposizione all'amianto dei bambini, degli anziani e nei luoghi ampiamente popolati;
- aumentare il livello di informazione della popolazione tramite il coinvolgimento di tutti i cittadini, utilizzando strumenti come iniziative formative ed educative relative alla presenza ed alla contaminazione dell'amianto;
- ridurre il più possibile i fattori di rischio da amianto e conseguente rischio sanitario ed ambientale derivante dalla sua presenza.

La criticità dell'area, confermata anche da una recente nota dell'A.S.P. di Messina (assunta al prot. 15719 del 10/12/2019), è ancor più evidente se si considera la vicinanza della stessa con una zona (impianto di produzione laterizi "ex *Silvat*"), ricadente nei territori comunali di Torregrotta e Valdina, riportata tra i "*Siti di area produttiva*" censiti nel *piano regionale delle bonifiche* e che - recentemente - è stata oggetto di specifica ordinanza (**n. 3 del 04/03/2019**) di bonifica emessa dal Responsabile dell'Area Tecnico Manutentiva del Comune di Valdina anche a seguito dei giudizi espressi dall'A.S.P. e dall'A.R.P.A.



In linea con i recenti suggerimenti contenuti nella nota con cui l'A.S.P. di Messina, in qualità di S.C.M.A., ha fornito - in ritardo - il proprio contributo durante la fase della consultazione, già nel settembre del 2020 il Responsabile dell'U.T.C. aveva emesso specifiche ordinanze (nn. 4 5 6 e 7 del 2020) di messa in sicurezza e rimozione di materiali contenenti amianto in seguito alle quali gli opifici dismessi/abbandonati presenti in c. da Beviola sono stati bonificati e - allo stato attuale - per alcuni di essi si è anche proceduto alla demolizione totale delle strutture fatiscenti.

Relativamente ai rifiuti prodotti nel territorio comunale di Venetico (ME) si riporta, a seguire, una tabella che, oltre ai quantitativi totali annui (espressi in tonnellate), fornisce - per le diverse mensilità degli anni dal 2016 al 2018 - la percentuale di raccolta differenziata.

Mese	Percentuale di differenziata (%)		
	2016	2017	2018
<i>Gennaio</i>	45,27%	39,82%	34,02%
<i>Febbraio</i>	45,80%	25,44%	60,10%
<i>Marzo</i>	43,91%	41,05%	61,69%
<i>Aprile</i>	39,20%	29,78%	55,37%
<i>Maggio</i>	49,62%	56,66%	67,45%
<i>Giugno</i>	42,37%	40,39%	74,27%
<i>Luglio</i>	31,82%	15,32%	61,71%
<i>Agosto</i>	36,20%	25,73%	32,14%
<i>Settembre</i>	24,79%	22,76%	21,14%
<i>Ottobre</i>	34,39%	12,51%	20,46%
<i>Novembre</i>	36,13%	27,55%	27,60%
<i>Dicembre</i>	50,40%	16,20%	62,30%
%RD_{med} =	39,99%	29,43%	48,19%
Quantità complessiva di rifiuti (t)	1459,79	1609,86	1720,72

Quantità di rifiuti raccolti e %RD: (Fonte: A.R.O. "VAL.VE.RO")

L'analisi dei suddetti dati, consente di affermare che nell'anno precedente (2018) il Comune di Venetico (ME) ha raggiunto una percentuale di raccolta differenziata che si attesta, mediamente, intorno al 48,19% sul totale dei rifiuti prodotti.

Energia

Quanto all'aspetto energetico si precisa, innanzitutto, che nel Comune di Venetico non vi sono impianti (pubblici o privati) finalizzati al soddisfacimento del fabbisogno energetico locale.

Nell'area, infatti, non si rileva la presenza di impianti fotovoltaici, geotermici o eolici di particolare rilevanza produttiva e questo comporta che il fabbisogno energetico, fatta eccezione per qualche singolo impianto a servizio di singole abitazioni private e/o edifici pubblici, viene soddisfatta tramite il metanodotto e la rete elettrica tradizionale (tralicci e cavi per il trasporto di energia ad alta tensione) che, in alcune situazioni, possono costituire elementi di disturbo visivo nel paesaggio di Venetico.

Sul tema è bene precisare che il Comune di Venetico, con Delibera di C.C. n. 4 del 29/01/2015, ha approvato il Piano d'Azione per lo Sviluppo Sostenibile (P.A.E.S.) che, attraverso una procedura integrata di indagine territoriale e statistica, redazione dell'inventario di base delle emissioni ha permesso di pianificare il futuro energetico del territorio e della comunità.

L'obiettivo principale è quello di trasformare Venetico in una transition town, in una cittadina che vuole tornare ad essere parte integrante di un contesto naturale in cui la tecnologia è a servizio dell'uomo e dell'ambiente. Non basta, infatti, diventare una città intelligente a 0 emissioni se si perdono di vista gli orizzonti di tutela ambientale.

Dall'analisi territoriale si è potuto constatare che il Comune di Venetico si caratterizza per una significativa crescita demografica, con una popolazione relativamente giovane, che rappresenta un punto di forza perché rende il territorio vivace e capace di cambiamenti.

Inoltre, sono presenti importanti potenzialità in termini di fonti di energia rinnovabile. Non è presente solo il solare, ma anche l'eolico e la geotermia. Un mix che rappresenta un'opportunità per ridurre significativamente le emissioni di CO₂.

L'Inventario di Base delle Emissioni ha messo in evidenza che il quantitativo totale di CO₂ emessa dal territorio nel 2011 è pari a 13000.7 t (per abitante è pari a 3.89 tCO₂, valore al di sotto della media nazionale).

Da questi dati si è partiti per definire una *swot analysis* puntuale e per individuare tutte le azioni che per la maggior parte si sono concentrate sul settore residenziale, in termini di incidenza (-12.97%), e su quello dei trasporti (-6.61%). In particolare, sono state definite 40 azioni così ripartite:

- 28 azioni per la categoria “*edifici attrezzature/impianti e industrie*” (-18.63%);
- 5 azioni per la categoria “*trasporti*” (-6.69%);
- 7 azioni per la categoria “*sensibilizzazione e pianificazione*”.

Le azioni di sensibilizzazione e pianificazione, pur non producendo direttamente una riduzione delle emissioni, hanno un effetto di stimolo alla realizzazione delle azioni operative.

Complessivamente le 40 azioni preventivate hanno permesso di raggiungere un obiettivo di riduzione del 25.3% che corrisponde a 3408.3 tCO₂ abbattute.

Il rispetto dell'obiettivo richiederà un percorso di monitoraggio essenziale che sarà condotto in maniera puntuale continuando coinvolgere non solo l'amministrazione comunale ma l'intera comunità.

Nell'ottica del risparmio energetico e dello sviluppo delle fonti rinnovabili, però, la *proposta di piano*, nella sua parte normativa-documentale, non dovrebbe trascurare obiettivi fondamentali quali:

- la riduzione dei consumi energetici, attraverso interventi che riducono il fabbisogno nelle abitazioni, aumentando l'isolamento termico degli edifici, valorizzando gli apporti solari passivi e l'efficienza negli usi e diminuendo l'inquinamento luminoso;
- il potenziamento delle fonti energetiche rinnovabili da utilizzare e integrare negli edifici per i fabbisogni di riscaldamento dell'acqua, impiegata a fini igienico-sanitari, e per la produzione di energia elettrica;
- la riduzione dei fabbisogni e dei consumi di acqua nelle abitazioni attraverso il recupero, la depurazione ed il riutilizzo per gli usi compatibili.

Uniformati ai superiori obiettivi, pertanto, nel Regolamento Edilizio Comunale, andrebbero inserite precise norme, per i nuovi interventi edilizi e per le ristrutturazioni, in ordine:

- a) all'utilizzo di impianti solari termici per il fabbisogno energetico di riscaldamento dell'acqua per usi igienico-sanitari;
- b) all'aumento dell'isolamento termico degli edifici per ridurre le esigenze di riscaldamento invernale e di raffrescamento estivo;
- c) alla valorizzazione degli apporti solari passivi per ridurre il fabbisogno di riscaldamento e raffreddamento ambientale;
- d) alla riduzione dell'inquinamento luminoso esterno;
- e) alla riduzione dei consumi di acqua nelle abitazioni attraverso il recupero nel ciclo naturale delle acque, la depurazione ed il riutilizzo della stessa per usi compatibili;
- f) alle soluzioni da promuovere per favorire l'aumento dell'inerzia termica dei fabbricati finalizzata a ridurre le esigenze di riscaldamento invernale;
- g) alle soluzioni da promuovere nella direzione dell'uso razionale dell'energia e dell'efficienza energetica;
- h) alla riduzione dell'effetto “isola di calore” negli spazi urbani;
- i) alla diffusione dell'utilizzo di impianti solari fotovoltaici per i fabbisogni elettrici negli edifici;
- j) alla certificazione energetica degli edifici;

- k) all'utilizzo di materiali eco-compatibili;
- l) alla semplificazione dei procedimenti amministrativi per la realizzazione degli impianti da fonti rinnovabili;
- m) all'assunzione da parte dell'amministrazione comunale di forme di incentivo fiscale, economico e urbanistico.

3.8 Mobilità e trasporti

Per quanto riguarda la mobilità, è possibile annotare come la principale via di comunicazione sia rappresentata dall'Autostrada A-20 Messina-Palermo che attraversa il territorio comunale di Venetico e risulta facilmente accessibile tramite gli svincoli di Milazzo (ad Ovest) o Rometta (ad Est) ed assicura rapidi e comodi collegamenti con la città di Messina e Palermo, distanti rispettivamente 25 km e 210 km. Un'altra infrastruttura di primaria importanza è la S.S. n. 113 "*Settentrionale Sicula*" che, come già anticipato, attraversa il territorio di Venetico lungo la direttrice Messina-Palermo interessando il centro abitato di Venetico Marina.

Tale arteria collega Venetico con i Comuni di Valdina ad Ovest e Spadafora ed Est. Il collegamento con l'entroterra collinare è assicurato - attualmente - dalla S.P. n. 56 "*di Rometta*" e dalla viabilità interna, sia longitudinali che trasversali a questa, quasi del tutto utilizzabile anche dai mezzi pesanti. A completare la viabilità stradale, una modesta rete viaria secondaria che collega i nuclei abitati minori alle zone rurali.

Il collegamento con le città di Messina e Palermo e gli altri paesi della fascia tirrenica della Sicilia, inoltre, è garantito dalla linea ferroviaria tramite le stazioni di Spadafora o Milazzo, per i treni a carattere regionale, e Messina per i treni a lunga percorrenza.

Con lo scopo di risolvere i problemi di mobilità nell'area urbana, per altro accentuati nei mesi di più intenso afflusso turistico, sono state previste diverse aree di parcheggio (anche microaree di sosta), il miglioramento della rete infrastrutturale esistente ed il potenziamento della stessa mediante nuovi tratti di viabilità urbana (anche sfruttando una vecchia linea ferroviaria oggi dismessa) proposti anche con l'obiettivo di ridurre il traffico mediante l'eliminazione della componente veicolare pesante in transito lungo le direttrici principali.

3.9 Scenario di riferimento e criticità ambientali

Dall'analisi del *quadro ambientale* sono state individuate le *criticità ambientali* riportate nella Tabella 14, che concorrono alla definizione dello *scenario di riferimento*, ovvero dello stato attuale dell'ambiente e della sua evoluzione probabile senza l'attuazione della *proposta di Piano*.

A tal fine è stata realizzata un'*analisi SWOT* con lo scopo di identificare l'esistenza e la natura dei *punti di forza*, *debolezza*, *opportunità* e *minaccia*. Questo tipo di analisi è particolarmente adatta alla definizione degli aspetti strategici della *proposta di Piano* e alla coerenza con gli altri piani e/o programmi vigenti.

Tabella 14: Schema di correlazione tra gli *aspetti ambientali* trattati e le principali criticità individuate (analisi SWOT).

Aspetti ambientali	Punti di forza/opportunità	Punti di debolezza/criticità
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	- Piano Paesaggistico (Ambito 9, Area della catena settentrionale-Monti Peloritani); - Presenza del Torrente Senia, del Torrente Beviola, e del Rio Cocuzzaro; - Aree boschive e relative fasce di rispetto; - Aree caratterizzate dalla presenza di uliveti.	- Limitata biodiversità che genera un impoverimento del suolo; - Frammentazione del territorio per effetto dei tracciati infrastrutturali; - Fragilità ed incompiutezza del sistema insediativo con maggiore diffusione lungo la fascia costiera; - Degrado e abbandono delle ex cave di argilla.
Ambiente urbano e beni materiali	Presenza del centro storico di Venetico Superiore in cui, anticamente, erano concentrati la maggior parte degli abitanti dei loro interessi e delle loro attività.	- Appartenenza ad un continuum insediativo, compresi Valdina ad Ovest, Spadafora ad Est; - Appartenenza ad un gruppo di comuni interessati, principalmente, da uno sviluppo demografico determinato da flussi migratori montagna-costa.
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	- Rilevanze architettoniche del centro urbano; - Beni sparsi di particolare interesse culturale e architettonico; - Presenza di beni archeologici.	- Assenza di progetti per la fruizione e la tutela del centro storico; - Assenza di forme di promozione del territorio dal punto di vista enogastronomico; - Assenza di progetti per la realizzazione di strutture di accogliimento turistiche.
Suolo	Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.): Unità Fisiografica N. 1 "Capo Milazzo - Capo Peloro"	<u>Rischio geomorfologico</u>: Erosione dei litorali; Erosioni fluviali; Presenza di aree a pericolosità elevata P3 o molto elevata P4; Presenza di aree a rischio elevato R3 o molto elevato R4. - Presenza di cave dismesse e abbandonate.
Acqua	- Presenza di alvei di diversi corsi d'acqua anche se caratterizzati da regime torrentizio; - Stato di salute delle acque sotterranee.	- Verifiche sulle acque di balneazione anche con la realizzazione del nuovo collettore di adduzione delle acque reflue. - Verificare nuove utenze idriche
Aria e fattori climatici	Clima temperato caldo: particolarmente mite e confortevole nei periodi primaverile/autunnali, presenta estati calde e inverni moderatamente miti. Temperatura media intorno ai 18-19 °C, con oscillazioni tra i 10 °C e 40 °C;	- Piogge concentrate tra l'autunno e la primavera; - Ricorrente scirocco, caldo e umido, che soffia da Sud-Est soprattutto tra l'autunno e la primavera. Impetuosi sono i venti di maestrale e di libeccio; - Presenza di un'area degradata (ex cave di argilla), non bonificata/recuperata, caratterizzata anche da diversi opifici, per lo più in abbandono, con estese coperture realizzate con materiali contenenti amianto, potenziale rischio per la salubrità dell'aria.
Popolazione e salute umana	- Crescita, pressoché costante, della popolazione residente; - Piano per la classificazione acustica del territorio comunale; - Piano comunale amianto	- Presenza di un'area degradata (ex cave di argilla), non bonificata/recuperata, caratterizzata anche da diversi opifici, per lo più in abbandono, oggetto di bonifica in fase di completamento - Monitorare le fonti principali di emissioni sonore e ricorrere a misure di riduzione delle stesse
Energia e rifiuti	Assenza di criticità nella gestione dei rifiuti attribuibili al contesto comunale.	Presenza di un'area di discarica da bonificare;
Mobilità e trasporti	- Vicinanza del Comune al capoluogo di provincia (appena 25 km); - Buona accessibilità ai centri limitrofi (A-20, SS. n.113 e linea ferroviaria ME-PA); - Presenza di una buona rete viaria urbana ed extraurbana ben distribuita in seno al territorio comunale;	- Stato della manutenzione delle strade; - Principale fonte di emissioni sonore.

Il *quadro ambientale* che ne scaturisce è caratterizzato da una buona diversità paesaggistica, e da una normale presenza di beni culturali, architettonici e paesaggistici. Tale quadro, nel tempo, è stato oggetto di diverse pressioni dovute all'espansione urbana, specie nei pressi della fascia costiera, dovuta allo sviluppo economico degli ultimi anni che ha generato il fenomeno migratorio montagna-costa (soprattutto lungo la fascia costiera), alla realizzazione di nuove infrastrutture ed alla presenza di altri elementi puntuali, come l'area oggetto - nel recente passato - di un'intensa attività estrattiva. Di conseguenza, lo stato attuale dell'ambiente nel Comune di Venetico e la sua probabile evoluzione o tendenza futura senza l'attuazione della *proposta di Piano* in esame (in seguito *scenario zero*), sarà fortemente condizionata dagli strumenti urbanistici di attuazione e dal recepimento, con particolare riferimento alla criticità già evidenziate, delle indicazioni dei piani e programmi sovraordinati (programmi operativi regionali, interregionali e nazionali, cofinanziati da fondi comunitari), i quali prevedono numerose linee d'azioni sull'uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo e sulla valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività territoriale.

Come sottolineato nel Parere n. 108/2022 del 29/04/2022 della C.T.S., nella redazione degli strumenti urbanistici attuativi dovrà essere - preventivamente - analizzato e verificato il sistema ambientale e vincolistico di immediato riferimento, per definire le condizioni di inserimento ambientale e paesaggistico e l'eventuale relativo complesso degli interventi di attenuazione, mitigazione e/o compensazione ambientale che si dovessero rendere necessari, soprattutto per le aree prossime e/o contigue ad aree tutelate, vincolate, in riferimento al sistema ambientale, paesaggistico e al patrimonio culturale del territorio di Venetico.

I Piani, pubblici o privati, dovranno essere improntati: al principio dell'invarianza idraulica, al risparmio della risorsa idrica, al contenimento del consumo di suolo, ad assicurare l'adeguato grado di permeabilità e di pavimentazioni "*verdi*" delle superfici libere da costruzione/interventi; all'obiettivo del miglioramento della prestazione energetico-ambientale degli edifici (e ne dovranno contenere le relative specifiche costruttive e tecnologiche); al ricorso alle *Nature Based Solution* (Soluzioni basate sulla Natura), le quali, come raccomandato dalla Commissione UE, risultano più sostenibili dal punto di vista economico, forniscono contemporaneamente vantaggi ambientali, sociali ed economici e aiutano a costruire la resilienza e apportano caratteristiche e processi sempre più diversificati e naturali nelle città, e nell'ambiente naturale e nel paesaggio, attraverso interventi sistemici, efficienti sotto il profilo delle risorse e adattati a livello locale.

Tutti gli interventi di natura edilizia (pubblici e privati, residenziali e non) dovranno assicurare il risparmio della risorsa idrica, il contenimento del consumo di suolo, il contenimento delle emissioni acustiche, l'assenza di fonti e/o rischi di inquinamento e/o di qualsiasi fonte insalubre e/o nociva di emissioni, l'adeguato grado di permeabilità e di pavimentazioni "*verdi*" delle superfici libere da costruzione/interventi; l'obiettivo del miglioramento della prestazione energetico-ambientale degli edifici (e ne dovranno contenere le relative specifiche costruttive e tecnologiche). In generale andrà sostenuto e disposto, laddove possibile e laddove disponibili tecniche e materie prime, il ricorso alle *Nature Based Solution* (Soluzioni basate sulla Natura).

Al fine di assicurare la sostenibilità degli interventi, connessi e funzionali ai vari modi e sistemi della mobilità, compresi i parcheggi, e agli interventi strutturali per la dotazione delle infrastrutture, si dovrà prevedere che tutti gli strati finali e le superfici delle sedi viarie (per tutte le tipologie: pedonale, ciclopedonale, ciclabile, carrabile, mista) siano realizzati con tecniche, materie e materiali capaci di assicurare e garantire il principio di invarianza idraulica, l'inserimento paesaggistico, la mitigazione del rumore da traffico.

In riferimento al sistema agricolo e della tutela ambientale, al fine di perseguire l'obiettivo di mantenere, rafforzare, tutelare e valorizzare il sistema agro-ambientale e il complesso dei siti di valore ecologico, naturalistico e paesaggistico, nelle zone classificate "*E*" occorre prevedere interventi integrati tra loro, al fine di rafforzare e/o incrementare la biodiversità attraverso il mantenimento degli elementi di connessione ecologica, la creazione di corridoi ecologici a scala locale. In particolare potranno essere previsti, in relazione alla superficie d'intervento, aree per piantumazione di individui della vegetazione naturale (erbacea, arborea e arbustiva) individuate dallo Studio Agricolo Forestale e coerenti e compatibili con le espressioni vegetazionali della biodiversità e delle fasce boschive e forestali del territorio di Venetico.

4. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti della lett. e) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (in accordo con il DECRETO PRESIDENZIALE 8 luglio 2014, n. 23) pertinenti alla *proposta di Piano*, che, nello specifico, riguarda gli *obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale*.

4.1 Obiettivi di protezione ambientale

Per l'individuazione degli obiettivi di protezione ambientale della *proposta di Piano* si è fatto riferimento a quelli già individuati ed approvati per altri piani e programmi regionali di riferimento (piano di monitoraggio del PO FESR 2014-2020, PSR Sicilia 2014-2020, etc.) e pertinenti alla *proposta di Piano* in questione.

Nella Tabella 15 si riporta, per singolo *aspetto ambientale*, una sintesi del principale *quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio* da cui scaturiscono i relativi *obiettivi di protezione ambientale*.

Tabella 15: Obiettivi di protezione ambientale

Aspetti ambientali	Quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio	Obiettivi di protezione ambientale
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	• Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici • COM (2006) 216, Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre - Sostenere i servizi ecosistemici per il benessere umano; • Direttiva 1992/43/CEE, Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat); • Direttiva 1979/409/CEE, Conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva Uccelli); • D. Lgs. n. 42 del 22/01/04 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio); • Convenzione europea del Paesaggio (2002); • Piano Territoriale Paesaggistico, Ambito 9, Area della Catena Settentrionale - Monti Peloritani.	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità
Ambiente urbano e beni materiali	• Piano Territoriale Paesaggistico, Ambito 9, Area della Catena Settentrionale - Monti Peloritani. • COM/2005/0718, Strategia tematica sull'ambiente urbano.	Migliorare la qualità della vita dei cittadini e tutelare e valorizzare il patrimonio culturale
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	• Convenzione europea del Paesaggio; • Piano Territoriale Paesaggistico, Ambito 9, Area della Catena Settentrionale - Monti Peloritani.	
Suolo	• COM (2006) 232, Proposta di direttiva quadro per la protezione del suolo; • COM (2005) 670, Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali; • COM (2006) 231, Strategia tematica per la protezione del suolo; • Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico: Bacino Idrografico del Torrente Saponara (002) Area Territoriale tra i bacini T.te Saponara e F.ra Niceto (003)/ Unità Fisiografica N. 1 "Capo Milazzo - Capo Peloro".	Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo

Acqua	• Direttiva 2007/60/CE, Valutazione e gestione dei rischi di alluvioni; • Direttiva 2006/118/CE del 12/12/2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento; • Decisione 2001/2455/CE, relativa all'istituzione di un elenco di sostanze prioritarie in materia di acque e che modifica la direttiva 2000/60/CE; • Direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque; • Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento; • Direttiva 91/676/CE, inerente la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole; • Direttiva 91/626/CE, inerente le misure per ridurre gli impatti delle fonti di inquinamento puntuale e diffuso delle acque; • Direttiva 91/271/CE, inerente il trattamento delle acque reflue urbane; • Direttiva 80/778/CEE sulle acque destinate al consumo umano (modificata dalla direttiva 98/83/CE); • D. Lgs. n. 30 del 16/03/2009, recante "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento"; • D. Lgs. 152/2006, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.; • Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia; • Piano di tutela delle acque in Sicilia; • Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo.	Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee
Aria e fattori climatici	• Direttiva 2008/50/CE, Qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa; • COM (2008) 30, Due volte 20 per il 2020, l'opportunità del cambiamento climatico per l'Europa; • Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente.	Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti
Popolazione e salute umana	• Direttiva 2004/35/CE, Responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale; • COM (2003) 338 sulla strategia europea per l'ambiente e la salute; • Programma d'azione comunitario a favore della protezione civile (2000-06); • Piano sanitario regionale 2000-2002; • Atto di indirizzo per la politica sanitaria e per l'aggiornamento del piano sanitario regionale; • Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni; • Legge 22 febbraio 2001, n. 36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici"; • Legge del 26 ottobre 1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"; • Legge n. 10 del 29 aprile 2014 "Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto.	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio
Rifiuti	• Direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento; • Direttiva 2006/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2006, relativa ai rifiuti; • COM (2005) 666, Portare avanti l'utilizzo sostenibile delle risorse - Una strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti; • Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti; • Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia; • Piano di Gestione dei Rifiuti ARO	

Energia	• COM (2008) 781, Secondo riesame strategico della politica energetica, Piano d'azione dell'UE per la sicurezza e la solidarietà nel settore energetico; • COM (2007) 1, Una politica energetica per l'Europa; • Libro verde sull'efficienza energetica (2005); • Piano energetico ambientale regionale Sicilia; • L.R. 22 aprile 2005, n. 4 "Norme riguardanti il contenimento dei consumi energetici e il miglioramento dei livelli qualitativi delle abitazioni. Disposizioni volte alla riduzione dell'inquinamento luminoso. Deroga a regolamenti edilizi comunali per le farmacie". • D.L. n. 192 del 19/08/2005 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia" e s.m.i.; • Decreto Ministeriale 26/6/2009 – Ministero dello Sviluppo Economico Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici (G.U. 10/7/2009 n. 158 – in vigore dal 25/7/2009) • L.R. 23 marzo 2010, n. 6. Norme per il sostegno dell'attività edilizia e la riqualificazione del patrimonio edilizio; • Decreto Ass. Infrastrutture Sicilia 7 luglio 2010 (Gazzetta regionale 23/07/2010 n. 33) Definizione delle caratteristiche tecniche costruttive per gli interventi di bioedilizia di cui all'art. 3 della legge regionale 23 marzo 2010, n. 6; • Decreto 10 Aprile 2013 Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione - revisione 2013.	Promuovere politiche energetiche sostenibili
Mobilità e trasporti	• Comunicazione della Commissione - Programma di azione europeo per la sicurezza stradale - Dimezzare il numero di vittime della strada nell'Unione europea entro il 2010: una responsabilità condivisa; • Piano regionale dei trasporti e della mobilità.	Promuovere modalità di trasporto sostenibili

Tali *obiettivi di protezione ambientale* permetteranno di indirizzare gli interventi della *proposta di Piano* in chiave ambientale e verificare, attraverso le misure per il monitoraggio, il loro raggiungimento. Tutto ciò ha permesso, con riferimento alla *proposta di Piano*, di definire un quadro di interventi che tengano conto delle principali *criticità ambientali* emerse dall'analisi SWOT applicata al *quadro ambientale* (Tabella 16) e dagli orientamenti strategici comunitari.

4.2 Analisi di coerenza ambientale interna

Al fine di illustrare come si è tenuto conto degli *obiettivi di protezione ambientale* e di ogni *considerazione ambientale* durante la fase di preparazione della *proposta di Piano*, è stata predisposta una matrice di *coerenza ambientale interna* (Tabella 16) che mette in relazione gli *obiettivi di protezione ambientale* individuati nella Tabella 15 e gli *interventi della proposta di Piano* (Tabella 3), al fine di valutarne il grado di sinergia, coerenza e conflittualità.

Tabella 16: Matrice di coerenza ambientale interna.

Aspetti ambientali	Obiettivi di protezione ambientale	Interventi della proposta di Piano								
		a	b	c	d	e	f	g	h	i
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità	--	-	+	-	-	o	+	++	+
Ambiente urbano e beni materiali	Migliorare la qualità della vita dei cittadini e tutelare e valorizzare il patrimonio culturale	o	+	+	++	o	++	++	+	++
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico		o	+	++	+	o	o	o	++	+
Suolo	Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo	-	+	+	-	-	o	o	++	++
Acqua	Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee	o	o	o	o	-	o	o	o	++
Aria e fattori climatici	Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti	o	o	o	o	-	o	+	+	++
Popolazione e salute umana	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio	o	o	o	o	o	o	++	+	++
Energia	Promuovere politiche energetiche sostenibili	+	+	+	o	o	o	o	o	o
Rifiuti	Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità	-	+	o	-	-	o	o	o	o
Mobilità e trasporti	Promuovere modalità di trasporto sostenibili	o	o	o	o	+	++	+	+	o

Legenda:

++ Molto sinergico

+ Moderatamente sinergico

o Nessuna correlazione

-- Molto conflittuale

- Moderatamente conflittuale

Dall'analisi della Tabella 18 si evince, in linea generale, una moderata sinergia tra obiettivi di protezione ambientale e gli interventi della *proposta di Piano* tranne per le azioni **a** ed **e** che risultano essere moderatamente in conflitto rispetto alle componenti ambientali suolo e paesaggio.

L'aggiornamento della *proposta di piano* in ottemperanza ai contenuti del Parere n. 108/2022 del 29/04/2022, già con le modifiche proposte per la zona **B3** - *Zona di ristrutturazione urbanistica* e l'eliminazione delle previsioni riguardanti le zone **C4** - *Zona di espansione di nuovo impianto* e **C5** - *Aree per lo sviluppo turistico residenziale del territorio*, contribuisce - certamente - a limitare i conflitti di cui sopra.

Tale effetto positivo, appare più evidente se si considera che, recependo i contenuti del sopra citato parere:

- nella redazione degli strumenti attuativi dovrà essere preventivamente analizzato e verificato il sistema ambientale e vincolistico di immediato riferimento, per definire le condizioni di inserimento ambientale e paesaggistico e l'eventuale relativo complesso degli interventi di attenuazione, mitigazione e/o compensazione ambientale che si dovessero rendere necessari, soprattutto per le aree prossime e/o contigue ad aree tutelate, vincolate, in riferimento al sistema ambientale, paesaggistico e al patrimonio culturale;
- gli interventi di natura edilizia (pubblici e privati, residenziali e non) dovranno assicurare il miglioramento della prestazione energetico-ambientale, il risparmio della risorsa idrica, il contenimento del consumo di suolo, il contenimento delle emissioni acustiche, l'assenza di fonti e/o rischi di inquinamento e/o di qualsiasi fonte insalubre e/o nociva di emissioni, l'adeguato grado di permeabilità delle superfici libere;
- gli interventi connessi e funzionali ai vari modi e sistemi della mobilità, compresi i parcheggi, e agli interventi strutturali per la dotazione delle infrastrutture, dovranno prevedere che tutti gli strati finali e le superfici delle sedi viarie (per tutte le tipologie: pedonale, ciclopeditone, ciclabile, carrabile, mista) siano realizzati con tecniche, materie e materiali capaci di assicurare e garantire il principio di invarianza idraulica, l'inserimento paesaggistico, la mitigazione del rumore da traffico;
- al fine di perseguire l'obiettivo di mantenere, rafforzare, tutelare e valorizzare il sistema agro-ambientale e il complesso dei siti di valore ecologico, naturalistico e paesaggistico, nelle zone classificate "**E**" occorre prevedere interventi integrati tra loro, al fine di rafforzare e/o incrementare la biodiversità attraverso il mantenimento degli elementi di connessione ecologica, la creazione di corridoi ecologici a scala locale.

A tal proposito, è bene precisare che con l'aggiornamento della *proposta di piano* l'effettivo consumo di suolo dovuto alle previsioni di nuova edificazione (residenziale e non), considerando solo le aree non urbanizzate nello stato di fatto, ammonta a circa 312.750,00 mq che, rapportati all'estensione - complessiva - del territorio comunale di Venetico (4,52 km²), rappresenta una percentuale del **6,92 %**, valore inferiore alla media nazionale (7,13 %) di suolo consumato nelle diverse regioni nell'anno 2021³

Si consideri, infine, che nei suddetti conteggi - che non tengono conto dei limiti fissati per i rapporti di copertura da ciascuna Z.T.O. - pur non essendo state quantificate le porzioni residue di zone "**B**", peraltro già urbanizzate, è stata considerata, per intero, anche la superficie dell'area **D1b** - a destinazione commerciale, direzionale e terziario, localizzata in c. da Beviola, che - in effetti - risulta in qualche modo urbanizzata, stante la presenza del più volte citato insediamento produttivo costituito dagli opifici vetusti/dismessi (a suo tempo utilizzati a servizio delle limitrofe attività estrattive) e già oggetto di recenti lavori di bonifica e/o demolizione nell'ottica del recupero finalizzato alla riconversione e riqualificazione dell'intera zona, prossima all'abitato di Venetico marina.

³ ISPRA - Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2022: Elaborazioni del consumo di suolo (v. 1.2) – 29/07/2022

5. LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti delle lett. f), g) e h) dell'Allegato VI del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (in accordo con il DECRETO PRESIDENZIALE 8 luglio 2014, n. 23) pertinenti alla *proposta di Piano*, che, nello specifico, riguardano:

- *i possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico ed archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;*
- *le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione della proposta di Piano;*
- *la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste.*

5.1 Possibili impatti significativi sull'ambiente

Di seguito viene riportata la valutazione qualitativa degli *effetti ambientali significativi* che l'attuazione della *proposta di Piano* potrebbe comportare sul *quadro ambientale*. A tal fine è stata messa a punto la seguente metodologia di lavoro:

- definizione del *quadro ambientale*;
- individuazione degli *obiettivi di protezione ambientale*;
- matrice di valutazione qualitativa degli impatti significativi della *proposta di Piano* (Tabella 17), dalla quale si evince:
 - la tipologia dell'impatto: (1) diretto, (2) secondario, (+) positivo, (-) negativo, (S) sinergico;
 - la durata dell'impatto: (L) impatto a lungo termine; (M) impatto a medio termine; (B) impatto a breve termine;
 - la reversibilità dell'impatto: (P) permanente, (T) temporaneo.

La matrice in questione è stata applicata mettendo in relazione:

- il singolo *intervento* della *proposta di Piano* con il singolo *tema ambientale* individuato;
 - il singolo *intervento* della *proposta di Piano* con tutti gli *aspetti ambientali* individuati;
 - tutti gli *interventi* della *proposta di Piano* con il singolo *tema ambientale* individuato;
 - tutti gli *interventi* della *proposta di Piano* con tutti gli *aspetti ambientali* individuati.
- individuazione delle *misure di mitigazione ambientale* (paragrafo 5.2).

Dall'analisi della Tabella 17 si evince che gli *impatti* di tipo *diretto* della *proposta di Piano* sull'ambiente sono – prevalentemente - potenzialmente *positivi*, a *lungo termine*, *permanent*i e *sinergici*. Si specifica che la valutazione potenzialmente *negativa* di alcuni interventi scaturisce dalla generalità descrittiva degli stessi. Per questi ultimi sono state individuate delle *misure di mitigazione ambientale*, da tenere in considerazione in fase di attuazione (capitolo 5 paragrafo 5.2 Tabella 20).

Tabella 17: Matrice di valutazione delle macroaree.

Aspetti ambientali	Azioni della proposta di Piano									Impatti cumulativi
	a	b	c	D	e	f	g	H	i	
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	2LP	2LP	2LB	2LP	2LP	1-LP	2LP	1+LPS	1+LPS	2LP
Ambiente urbano e beni materiali	2LP	1+LPS	1+LPS	1+LPS	2LP	1+LPS	1+LPS	2LP	1+LPS	1+LPS
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	2LP	1+LPS	1+LPS	1+LPS	2LP	1+LPS	1+LPS	1+LPS	1+LPS	1+LPS
Suolo	1-LP	1+LP	2LP	2LP	1-LP	1-LP	1-LP	1+LPS	1+LPS	1-LP
Acqua	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	1+LPS	1+LPS	2LP
Aria e fattori climatici	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	1+LPS	1+LPS	1+LPS	2LP
Popolazione e salute umana	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	1+LPS	1+LPS	1+LPS	2LP
Energia	2LP	2LP	2LP	2LP	1-LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP
Rifiuti	2LP	2LP	2LP	2LP	1-LP	2BT	1+LPS	2LP	1+LPS	2LP
Mobilità e trasporti	2LP	1+LPS	2LP	2LP	2LP	1+LP	2LP	1+LPS	2LP	2LP
Impatti cumulativi	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	1+LPS	1+LPS	1+LPS	2LP

Legenda:

Tipologia dell'impatto:

- 1 Diretto
- 2 Secondario
- + Positivo
- Negativo
- S Sinergico

Durata dell'impatto:

- L Impatto a lungo termine
- M Impatto a medio termine
- B Impatto a breve termine

Reversibilità dell'impatto:

- P Permanente
- T Temporaneo

5.2 Misure previste per gli impatti negativi significativi

Dall'analisi della Tabella 17 si evince che alcuni degli *impatti* di tipo *diretto* della *proposta di Piano* sull'ambiente sono potenzialmente *negativi*, a *lungo termine* e *permanenti*.

Per essi, nella Tabella 18, sono state individuate delle *misure di mitigazione ambientale*, derivanti dai pertinenti Piani e Programmi generali e di settore in vigore, da tenere in considerazione nella definizione definitiva della *proposta di Piano*.

Tali misure possono altresì essere utili per la mitigazione degli impatti secondari potenzialmente negativi e, in generale, per prevenire eventuali ulteriori impatti per l'ambiente o la popolazione residente.

Tabella 18: Misure di mitigazione ambientale.

Aspetti ambientali	Misure di mitigazione ambientale
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	- recepire le previsioni/indicazioni/prescrizioni disposte dal vigente Piano Territoriale Paesaggistico, Provincia di Messina - Ambito 9; - recepire le indicazioni/prescrizioni contenute nello Studio Agricolo Forestale; - al fine di mantenere, rafforzare, tutelare e valorizzare il sistema agro-ambientale e il complesso dei siti di valore ecologico, naturalistico e paesaggistico, nelle zone classificate Zone <i>E</i> occorre prevedere interventi integrati tra loro, al fine di rafforzare e/o incrementare la biodiversità attraverso il mantenimento degli elementi di connessione ecologica, la creazione di corridoi ecologici a scala locale. In particolare potranno essere previsti, in relazione alla superficie d'intervento, aree per piantumazione di individui della vegetazione naturale (erbacea, arborea e arbustiva) individuate dallo Studio Agricolo Forestale e coerenti e compatibili con le espressioni vegetazionali della biodiversità e delle fasce boschive e forestali del territorio comunale; - laddove possibile e laddove disponibili tecniche e materie prime, andrà sostenuto e disposto, il ricorso alle Nature Based Solution (Soluzioni basate sulla Natura).
Suolo	- rispettare le indicazioni del P.A.I. relativamente al Bacino Idrografico del Torrente Saponara (002) Area Territoriale tra i bacini T.te Saponara e F.ra Niceto (003) / Unità Fisiografica N. 1 "Capo Milazzo - Capo Peloro"; - recepire le indicazioni/prescrizioni contenute nello Studio Geologico; - rispettare le indicazioni del Piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio; - rispettare le indicazioni del Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia; - rispettare le indicazioni del Piano delle bonifiche delle aree inquinate; - recepire le prescrizioni contenute nel parere reso, ai sensi dell'art. 13 della L. 64/74, dall'Ufficio del Genio Civile di Messina con nota 68497 del 23/04/2015; - nella redazione degli strumenti attuativi definire le condizioni di inserimento ambientale e paesaggistico e l'eventuale relativo complesso degli interventi di attenuazione, mitigazione e/o compensazione ambientale, soprattutto per le aree prossime e/o contigue ad aree tutelate, vincolate, in riferimento al sistema ambientale, paesaggistico e al patrimonio culturale; - gli interventi di natura edilizia dovranno assicurare il contenimento del consumo di suolo con adeguato grado di permeabilità; - gli interventi connessi e funzionali ai vari modi e sistemi della mobilità, compresi i parcheggi, e agli interventi strutturali per la dotazione delle infrastrutture, dovranno prevedere che tutti gli strati finali e le superfici delle sedi viarie (per tutte le tipologie: pedonale, ciclopeditone, ciclabile, carrabile, mista) siano realizzati con tecniche, materie e materiali capaci di assicurare e garantire il principio di invarianza idraulica;
Acqua	- rispettare le indicazioni del Piano di gestione del distretto idrografico; - rispettare le indicazioni del Piano di tutela delle acque; - monitorare l'acquedotto comunale e lo stato della qualità delle acque di balneazione; - rispettare la proposta dall'A.S.P. di Messina secondo cui sarebbe opportuno valutare - preventivamente - la tipologia ed il fabbisogno delle nuove utenze incentivando il ricorso, ove possibile, all'uso di acque diverse da quelle destinate a scopo umano.

Aria e fattori climatici	• rispettare le indicazioni del Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente; • perseguire il miglioramento della prestazione energetico-ambientale, il contenimento delle emissioni o di qualsiasi fonte insalubre e/o nociva, la mitigazione del rumore da traffico;
Popolazione e salute umana	• rispettare le indicazioni del Piano sanitario regionale e Atto di indirizzo per la politica sanitaria del triennio per l'aggiornamento del Piano sanitario regionale; • rispettare le indicazioni del piano per la classificazione acustica del territorio comunale, mitigare gli effetti negativi delle principali fonti di emissione con l'applicazione di misure e procedure riportate nel P.C.A., in coerenza con i quanto suggerito dall'A.S.P. in sede di consultazione; • rispettare i contenuti del Piano comunale amianto, riservando particolare attenzione al sito produttivo in abbandono delle ex cave di argilla (c. da Beviola) - quasi del tutto bonificato ma da recuperare - e stabilendo criteri di priorità per gli ulteriori interventi; • particolare cura va riservata al censimento delle linee elettriche presenti sul territorio stabilendo precise distanze tra le medesime ed il tetto delle abitazioni valutando, in alcuni casi, anche l'opportunità di far eseguire particolari rilevazioni strumentali.
Rifiuti	• rispettare le indicazioni del Piano di gestione dei rifiuti; • rispettare le indicazioni del Piano delle bonifiche delle aree inquinate; • rispettare le indicazioni del Piano di Gestione dei Rifiuti A.R.O. "VAL.VE.RO".

5.3 Scelta delle alternative

Nel presente paragrafo viene illustrata la *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate* che hanno portato alla *proposta di Piano*. In particolare sono state previste due possibili opzioni: *opzione "0"*, non attuare nessuna *proposta di Piano* ed *opzione "1"*, attuare la *proposta di Piano*. In particolare, esclusa l'*opzione "0"* di non attuare nessuna *proposta di Piano*, che non permetterebbe il controllo degli *impatti* sul territorio dovuti all'attuazione degli *interventi* della *proposta di Piano*, è stata scelta l'*opzione "1"*.

Nello specifico si riscontra che la tipologia degli interventi proposti possa essere suddivisa in due categorie:

1. la prima, riportata nella Tabella 19, ingloba gli interventi e/o le azioni per i quali non è possibile individuare soluzioni alternative a causa della specifica localizzazione dell'intervento stesso o per i quali non si ritiene di individuare altre alternative per gli effetti positivi che essi generano sul territorio e l'ambiente.
In linea con i contenuti del parere motivato (D.A. n. 112 del 26/05/2022), però, si riporta - per ciascuna azione - le raccomandazioni da seguire nell'ottica della tutela e dell'uso efficiente delle risorse, della prevenzione dell'inquinamento e di un significativo miglioramento della qualità dell'ambiente.
Queste indicazioni, riguardano le strategie e gli obiettivi da perseguire per la mitigazione e compensazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici derivanti dal complesso degli interventi connessi al Piano e devono essere recepite nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano;
2. la seconda, riportata nella Tabella 20, si riferisce ad azioni/interventi per le quali sarebbe possibile avanzare delle ipotesi diverse, ma le scelte tecniche condotte - che rispettano le direttive dell'amministrazione comunale - non sono in linea con il regime vincolistico che caratterizza il territorio comunale di Venetico e le indicazioni contenute negli studi specialistici redatti a supporto della revisione dello strumento urbanistico di che trattasi, come evidenziato dalla Commissione Tecnico Scientifica nel Parere n. 108/2022 del 29/04/2022.

Tabella 19: Interventi della *proposta di Piano* per i quali non è possibile/non si ritiene opportuno individuare alternative.

Azioni
Limitazione dell'espansione residenziale (bassi indici di fabbricabilità) e sfruttamento dell'edilizia esistente: <i>tutti gli interventi edilizi dovranno assicurare il risparmio idrico-energetico, il contenimento del consumo di suolo, il contenimento delle emissioni acustiche, l'assenza di fonti e/o rischi di inquinamento e/o di qualsiasi fonte di emissioni insalubre/nociva, l'adeguato grado di permeabilità delle superfici libere da costruzione. In generale andrà sostenuto e disposto, laddove possibile e laddove disponibili tecniche e materie prime, il ricorso alle Nature Based Solution.</i>
Tutela del centro storico e delle singole emergenze, anche mediante la redazione di appositi piani di recupero.
Previsione di nuove localizzazioni, miglioramento dei comparti produttivi: <i>tutti gli interventi edilizi dovranno assicurare il risparmio idrico-energetico, il contenimento del consumo di suolo, il contenimento delle emissioni acustiche, l'assenza di fonti e/o rischi di inquinamento e/o di qualsiasi fonte di emissioni insalubre/nociva, l'adeguato grado di permeabilità delle superfici libere da costruzione. In generale andrà sostenuto e disposto, laddove possibile e laddove disponibili tecniche e materie prime, il ricorso alle Nature Based Solution.</i>
Promozione di forme di turismo rurale, tutela dell'architettura e dei percorsi agrari, dei valori ambientali e delle caratteristiche vegetazionali e paesaggistiche: <i>al fine di perseguire l'obiettivo di mantenere, rafforzare, tutelare e valorizzare il sistema agro-ambientale e il complesso dei siti di valore ecologico, naturalistico e paesaggistico, nelle zone classificate Zone E, gli interventi devono essere integrati tra loro, al fine di rafforzare e/o incrementare la biodiversità attraverso il mantenimento degli elementi di connessione ecologica, la creazione di corridoi ecologici a scala locale. In particolare potranno essere previsti, in relazione alla superficie d'intervento, aree per piantumazione di individui della vegetazione naturale (erbacea, arborea e arbustiva) individuate dallo Studio Agricolo Forestale e coerenti e compatibili con le espressioni vegetazionali della biodiversità e delle fasce boschive e forestali del territorio.</i>
Miglioramento e/o realizzazione di tratti di viabilità urbana e previsione di aree di parcheggio: <i>al fine di assicurare la sostenibilità degli interventi, connessi e funzionali ai vari modi e sistemi della mobilità, compresi i parcheggi, e agli interventi strutturali per la dotazione delle infrastrutture, si dovrà prevedere che tutti gli strati finali e le superfici delle sedi viarie (per tutte le tipologie: pedonale, ciclopeditone, ciclabile, carrabile, mista) siano realizzati con tecniche, materie e materiali capaci di assicurare e garantire il principio di invarianza idraulica, l'inserimento paesaggistico, la mitigazione del rumore da traffico.</i>
Miglioramento qualitativo/quantitativo della dotazione di servizi (specialmente quelli destinati a sport e tempo libero).
Bonifica e recupero delle aree di cava dismesse e dei relativi siti produttivi

Tabella 20: Interventi della *proposta di Piano* per i quali è possibile individuare alternative.

Azioni	Possibili alternative
Previsione di nuove aree per l'espansione residenziale.	Sarebbe possibile individuare aree diverse da quelle perimetrate ma si ribadisce che le previsioni tecniche effettuate rispettano le direttive dell'amministrazione comunale, il regime vincolistico che caratterizza il territorio comunale di Venetico e le indicazioni contenute nei diversi studi specialistici redatti a supporto della revisione dello strumento urbanistico di che trattasi.
Previsione di aree per insediamenti turistico-ricettivi, tutela del patrimonio storico, artistico, culturale ed ambientale.	

Alla luce dell'esito delle consultazioni e, soprattutto, del parere motivato favorevole a condizione reso, sulla procedura di V.A.S. della proposta di revisione del P.R.G., con D.A. n. 112 del 26/05/2022 notificato al Comune di Venetico con la nota prot. 9283 del 31/05/2022 del Servizio 1 - Procedure V.A.S. e Verifiche di Assoggettabilità dell'A.R.T.A. le previsioni legate alle azioni di cui alla Tab. 20 (Z.T.O. **C4** e **C5**) devono essere stralciate in quanto "...non si ritengono compatibili con il quadro ambientale rispetto alla componente, suolo e salute umana, né con gli obiettivi di sostenibilità definiti dal contesto normativo generale e specifico e pertanto... dovranno... eventualmente formare oggetto di una specifica variante da sottoporre al procedimento di VAS...";

6. MISURE PER IL MONITORAGGIO

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti della lett. i) dell'Allegato VI del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (in accordo con il DECRETO PRESIDENZIALE 8 luglio 2014, n. 23) pertinenti alla *proposta di Piano*, che, nello specifico, riguarda la *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare*.

A tal fine, come già anticipato nel precedente *rapporto preliminare* (Capitolo 9, *Misure per il monitoraggio*), è stato redatto un *piano di monitoraggio ambientale* (di seguito PMA) rispondente alle indicazioni disposte dall'art. 18 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e specificato nei paragrafi che seguono.

6.1 Obiettivi e strategia del PMA

Il PMA del *Piano* si proporrà di:

- controllare gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano;
- verificare il raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale (Tabella 15);
- individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e le opportune misure correttive da adottare.

Per il raggiungimento di tali obiettivi il PMA del Piano ha individuato le seguenti tipologie di indicatori:

- indicatori di contesto (Tabella 23), finalizzati ad evidenziare l'evoluzione del quadro ambientale di riferimento derivante dall'attuazione del Piano;
- indicatori prestazionali (Tabella 24), finalizzati ad evidenziare la performance ambientale prodotta dall'attuazione degli interventi previsti dal Piano in rapporto agli obiettivi di protezione ambientale prefissati (Tabella 15).

Tali indicatori saranno popolati attraverso i dati dell'annuario regionale dei dati ambientali dell'ARPA Sicilia e da altre pertinenti fonti regionali e nazionali.

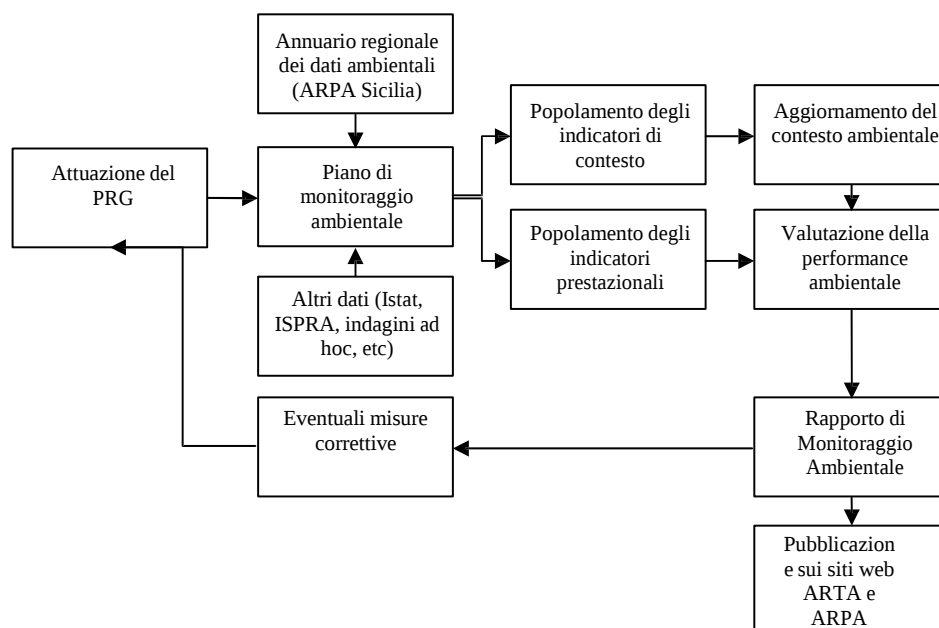
Nello specifico i risultati dell'evoluzione del quadro ambientale e della performance ambientale saranno riportati in un rapporto di monitoraggio ambientale (di seguito RMA), il quale, inoltre, darà adeguata informazione delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate attraverso i siti web dell'autorità competente, dell'autorità procedente e dell'ARPA Sicilia.

Nel caso in cui richiamato RMA si dovessero individuare impatti negativi imprevisti saranno adottate, tempestivamente, opportune misure correttive.

Questa attività assume particolare importanza in quanto costituisce l'elemento di dinamicità e di feed-back del processo di Piano, che permetterà, ove fosse necessario, di rimodulare e ri-orientare gli indirizzi strategici del Piano stesso in funzione del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale (Tabella 15), anche rivedendo il sistema degli indicatori proposto.

Tali attività, il cui schema logico si ripropone nella Figura 1, saranno ripetute, con cadenza annuale, per tutto il periodo di validità del Piano. Si specifica, infine, che, qualora fosse necessario, l'attività di reporting potrebbe essere svolta anche con periodicità inferiore.

Figura 1: Schema logico del funzionamento del PMA.



6.2 Soggetti, ruoli e responsabilità

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati il PMA del Piano ha individuato i soggetti che cureranno la sua attuazione e gestione (Tabella 21).

Tabella 21: Schema dei soggetti individuati per l'attuazione e gestione del PMA.

	Struttura competente	Indirizzo	Posta elettronica	Sito web
Autorità¹ Competente	Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, Dipartimento dell'Urbanistica, Servizio 1 - U.O. S1.1 "Procedure VAS e verifiche di assoggettabilità"	Via Ugo La Malfa, 169 - 90146 Palermo	serafino.vitrano@regione.sicilia.it	http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Assessoratoregionale/territorioedellambiente/PIR_DipUrbanistica/PIR_Areetematiche/PIR_Banchedati/PIR_Servizio1/PIR_UO11
Autorità² Procedente	Comune di Venetico	Via Roma, n. 7 98040 - Venetico (Me)	info@comunevenetico.me.it	www.comunevenetico.me.it
ARPA Sicilia	ARPA Sicilia	Via S. Lorenzo, 312/G - 90146 Palermo	arpa@arpa.sicilia.it	www.arpa.sicilia.it

Nella Tabella 22, invece, si riporta la distribuzione dei ruoli e delle responsabilità attribuite ad ogni soggetto individuato nella Tabella 21.

¹ *Autorità competente (AC)*: la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti [art. 5, comma 1, lettera p) del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.];

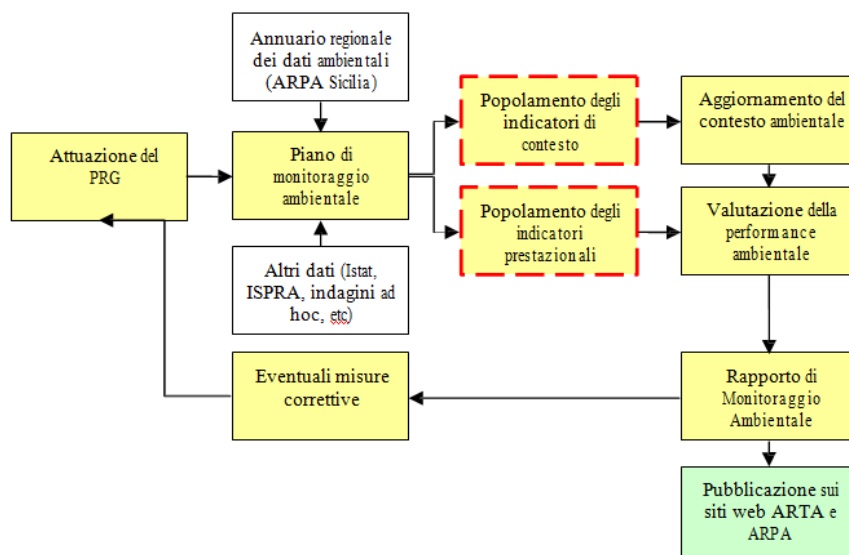
² *Autorità procedente (AP)*: la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma [art. 5, comma 1, lettera q) del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.];

Tabella 22: Distribuzione dei ruoli e delle responsabilità dei soggetti.

Soggetto	Ruoli e responsabilità
Comune di Venetico (Me)	• coordina le attività del PMA; • popola il <i>sistema degli indicatori di contesto</i> e di <i>prestazione</i>. Per tale attività, ove necessario, si avvarrà del supporto dell'ARPA Sicilia; • controlla gli <i>impatti significativi sull'ambiente</i> derivanti dall'attuazione del Piano; • valuta la <i>performance ambientale</i> del Piano e verifica il <i>grado di conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale</i>; • redige il <i>rapporto di monitoraggio ambientale</i>. Per tale attività, ove necessario, si avvarrà del supporto dell'ARPA Sicilia; • individua <i>misure correttive</i> onde prevenire eventuali <i>effetti negativi imprevisti</i>; • pubblica il RMA sul proprio sito web e lo trasmette all'<i>autorità competente</i> e all'ARPA Sicilia, affinché facciano lo stesso.
Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, Dipartimento dell'Urbanistica, Servizio 1 - U.O. S1.1 "Procedure VAS e verifiche di assoggettabilità"	• prende atto del RMA; • verifica il grado di conseguimento degli <i>obiettivi di protezione ambientale</i>; • pubblica il RMA sul proprio sito web.
A.R.P.A. Sicilia	• supporta, ove richiesto, l'<i>autorità procedente</i> nel popolamento del <i>sistema degli indicatori di contesto e prestazionali</i>; • supporta, ove richiesto, l'<i>autorità procedente</i> nella individuazione tempestiva di criticità onde prevenire eventuali <i>effetti negativi imprevisti</i>; • supporta, ove richiesto, l'<i>autorità procedente</i> nella redazione del RMA; • prende atto del RMA; • pubblica il RMA sul proprio sito web.

Tali ruoli e responsabilità vengono riportati nello schema logico della Figura 2.

Figura 2: Schema logico del funzionamento del PMA per attività dei soggetti.



Legenda:



Attività svolte dal Comune di Venetico (Me);



Attività svolte dal Comune di Venetico (Me) e, ove necessario, da ARPA Sicilia;



Attività svolte da ARTA Sicilia, ARPA Sicilia e Comune di Venetico (Me);

6.3 Impatti significativi sull'ambiente

Per assicurare il controllo degli *impatti significativi sull'ambiente* derivanti dall'attuazione del Piano e la *verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale* prefissati, al fine di individuare tempestivamente gli *impatti negativi imprevisti* e da adottare le *opportune misure correttive*, il PMA ha previsto un *sistema di indicatori di contesto* (Tabella 23) e *prestazionali* (Tabella 24).

Tabella 23: Elenco degli indicatori di contesto.

Aspetti ambientali	Obiettivi di protezione ambientale	Indicatori di contesto			
		Nome	Unità di misura	Fonte	Baseline
Suolo	Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo	Cave attive	Numero	Piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio	<u>0</u>
		Cave dismesse			<u>2</u>
		Dissesti	Numero	P.A.I. - Bacino idrografico della dell'Area territoriale compresa tra i bacini del T.te Saponara e della F.ra Niceto (003).	<u>19</u>
		Aree a pericolosità			<u>20</u>
		Aree a rischio			<u>23</u>
		Sito di attenzione (idraulici)			<u>2</u>
		Discariche da bonificare	Numero	Piano delle bonifiche delle aree inquinate	<u>1</u>
Aria e fattori climatici	Ridurre le emissioni	Stato della qualità dell'aria	Stato ambientale	Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente	<u>mantenimento</u>
Energia e rifiuti	Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità	Discariche attive	Numero	Piano di gestione dei rifiuti	<u>0</u>
Acqua	Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee	Pozzi	Stato	Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia	<u>mantenimento</u>
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità	Nuovi percorsi/corridoi ecologici e piantumazioni	Numero	P.R.G. - Studio Agricolo Forestale	<u>incremento</u>
Ambiente urbano e beni materiali	Migliorare la qualità della vita dei cittadini e tutelare e valorizzare il patrimonio culturale	Progetti di recupero, riqualificazione/rigenerazione urbana	Numero	P.R.G.	<u>incremento</u>
Patrimonio culturale, architettonico archeologico					
Popolazione salute umana	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio	Campi elettromagnetici	Linee elettriche	P.R.G. (fasce rispetto)/enti gestori rete	<u>mantenimento</u>
		Rumore	Fonti/dB	Piano per la Classificazione Acustica	<u>riduzione</u>
		Amianto	Siti	Piano Comunale Amianto	<u>bonifica/riduzione</u>

Tabella 24: Elenco degli indicatori prestazionali.

Aspetti ambientali	Obiettivi di protezione ambientale	Indicatori prestazionali				
		Nome	Unità di misura	Fonte	Baseline	Target
Suolo	Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo	Cave attive	Numero	Piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio	0	-
		Cave dismesse			2	bonifica/recupero
		Dissesti	Numero	P.A.I. - Bacino idrografico della dell'Area territoriale compresa tra i bacini del T.te Saponara e della F.ra Niceto (003).	19	riduzione/declassificazione
		Aree a pericolosità			20	
		Aree a rischio			23	
		Sito di attenzione			2	
		Discariche da bonificare	Numero	Piano delle bonifiche delle aree inquinate	1	messa in sicurezza/bonifica
Aria e fattori climatici	Ridurre le emissioni	Stato della qualità dell'aria	Stato ambientale	Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente	mantenimento	
Energia e Rifiuti	Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità	Discariche attive	Numero	Piano di gestione dei rifiuti	0	mantenimento
Acqua	Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee	Pozzi	Stato	Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia	<u>mantenimento</u>	
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità	Nuovi percorsi/corridoi ecologici e piantumazioni	Numero	P.R.G. - Studio Agricolo Forestale	0	<u>incremento</u>
Ambiente urbano e beni materiali	Migliorare la qualità della vita dei cittadini e tutelare e valorizzare il patrimonio culturale	Progetti di recupero, riqualificazione/rigenerazione urbana	Numero	P.R.G.	0	<u>incremento</u>
Patrimonio culturale, architettonico						
Popolazione salute umana	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio	Campi elettromagnetici	Linee elettriche	P.R.G. (fasce rispetto)/enti gestori rete	5	<u>mantenimento</u>
		Rumore	Fonti/dB	Piano per la Classificazione Acustica	←	<u>riduzione</u>
		Amianto	Siti	Piano Comunale Amianto	←	bonifica/riduzione

Tale *sistema di indicatori* accompagnerà la *proposta di Piano* lungo tutto il suo ciclo di vita, interagendo con la sua attuazione in modo dinamico, evolvendosi ed aggiornandosi anche sulla base degli esiti del monitoraggio stesso.

6.4 Piano economico

In riferimento alla *sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio* si specifica che tutte le attività che riguardano la gestione e l'attuazione del PMA (*coordinamento delle attività, popolamento del sistema degli indicatori di contesto e di prestazione, controllo degli impatti significativi sull'ambiente, valutazione della performance ambientale, verifica il grado di conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale, redazione del RMA, individuazione delle misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti*), sarà effettuato dal Comune di Venetico.

Nel caso in cui per lo svolgimento di tali attività occorressero indagini ad hoc e/o il supporto di ARPA Sicilia, saranno stipulati appositi protocolli d'intesa o accordi.

6.5 Report di monitoraggio ambientale

Coerentemente con quanto disposto dall'art. 18, comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (in accordo con il DECRETO PRESIDENZIALE 8 luglio 2014, n. 23), l'autorità procedente deve dare *adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e dell'ARPA Sicilia delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive*.

Tali attività saranno garantite attraverso la redazione di un *rapporto di monitoraggio ambientale* (RMA) che conterrà le seguenti informazioni:

- la valutazione degli *effetti ambientali significativi* connessi all'attuazione del Piano;
- la verifica del grado di conseguimento degli *obiettivi di protezione ambientale* (Tabella 15);
- l'individuazione tempestiva degli *impatti negativi imprevisti* e le opportune *misure correttive* da adottare.
- l'eventuale aggiornamento degli *indicatori di contesto* (Tabella 23) e *prestazionali* (Tabella 24).

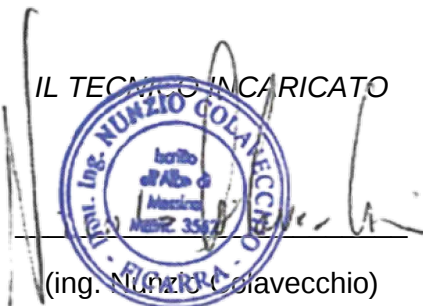
Il RMA, in definitiva, darà conto delle prestazioni del Piano, rapportandole anche alle previsioni effettuate. In base ai contenuti dello stesso il Comune di Venetico potrà valutare se avviare approfondimenti e analisi finalizzate a produrre effettive proposte di modifica del Piano. Il RMA sarà trasmesso dall'*autorità procedente all'autorità competente* con cadenza annuale, specificando comunque che un'attività di reporting più approfondita potrà essere svolta con una periodicità differente qualora se ne riscontri il caso.

ALLEGATI:

1. SINTESI NON TECNICA

2. QUESTIONARIO DI CONSULTAZIONE PUBBLICA

IL TECNICO INCARICATO



(ing. Nunzio Colavecchio)